



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL**

Atti Consiliari
Sitzungsberichte des Regionalrates

IX Legislatura - IX Gesetzgebungsperiode
1983 - 1988

SEDUTA **14.** SITZUNG

1.6.1984

Ufficio resoconti consiliari - Amt für Sitzungsberichte

INDICE

INHALTSANGABE

Disegno di legge n. 9: "Bilancio di previsione della Regione Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1984 (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 2

Designazione di due membri dell'organo regionale di riesame dei bilanci e dei rendiconti a sensi del DPR 28 marzo 1975, n. 470

pag. 35

Gesetzentwurf Nr. 9: Haushaltsvoranschlag der Region Trentino-Südtirol für die Finanzgebarung 1984 (eingebracht vom Regionalausschuss)

Seite 2

Benennung von zwei Mitgliedern des Regionabgans für die Nachprüfung der Haushaltspläne und Rechnungslegungen gemäss DPR vom 28 März 1975, Nr. 470

Seite 35

INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER

PRUNER (gruppo Pruner-Fedel)	pag. 1
ANGELI - Presidente Giunta regionale (gruppo Democrazia Cristiana)	" 3-19-31-50
TONONI (gruppo Democrazia Cristiana)	" 21
KLOTZ (gruppo Südtirol)	" 22-67
BENEDIKTER (gruppo Südtiroler Volkspartei)	" 22-27-59-84
MARZARI (gruppo Sinistra Indipendente)	" 24-32-46
D'AMBROSIO (gruppo Comunista Italiano)	" 29-78
TONELLI (gruppo Misto)	" 32-79
LANGER (gruppo Lista Alternativa Lista Verde/ Alternative Liste Grüne Liste)	" 34-37-62-73
TOMAZZONI (gruppo Socialista Italiano)	" 35
BALZARINI (gruppo Democrazia Cristiana)	" 57
CADONNA (gruppo Liberal-Socialdemocratico)	" 76
BINELLI (gruppo Unione Autonomista Trentino Tirolese)	" 79
MITOLO (gruppo Movimento Sociale Italiano Destra Nazionale)	" 82

Presidenza del Presidente Sembenotti.

Ore 9.40.

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale

VALENTIN (segretario): (fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 31.5.1984

VALENTIN (segretario): (legge il processo verbale).

PRESIDENTE: Osservazioni al processo verbale? Nessuna, il processo verbale s'intende approvato.

Hanno giustificato la loro assenza i conss. Pruner, Rella, Barbiero De Chirico, Boesso, Ferretti, Hosp, Magnago, Meraner, Montali.

Ha chiesto la parola il cons. Pruner.

PRUNER: Sarò ripetitivo, propongo ancora alla Presidenza che venga esaminata la opportunità di introdurre nel Regolamento una modifica, in maniera che all'inizio della seduta ci sia già il numero legale previsto per il Consiglio. Non è consolante vedere un' aula deserta all'inizio di una seduta di Consiglio regionale; fosse quella di un caseificio turnario, le cose cambiano.

Secondo punto, ripetitivo, avevo chiesto che in base all' art. 2 e all'art. 5, al mio gruppo, Pruner e Fedel, venisse dato il diritto di usufruire, come a tutti gli altri gruppi, eccetto uno e un altro che vi ha rinunciato, di un ufficio, dal momento che questi uffici esistono e non è vero, come è stato affermato, che gli uffici non esistano. Certo che se mettiamo una macchina da scrivere in un ufficio e di-

ciamo che è occupato, tutte le stanze sono occupate, perchè c'è una macchina da scrivere o una sedia, ma non sono occupate da persone. Quindi, su questo piano, esistono degli uffici disponibili e lo chiedo per il mio gruppo e anche per tutti quei gruppi, che ne hanno bisogno, perchè io sono qua per chiedere, in qualità di consigliere, che venga rispettato l'art.2 e l'art. 5 del Regolamento interno del Consiglio. Dal momento che da ieri ad oggi si poteva risolvere il problema da parte dell'Ufficio di Presidenza e dal momento che io non ho avuto alcuna comunicazione positiva in merito, sono costretto anche oggi ad abbandonare l'aula, come viva protesta nei confronti di una discriminazione, che non depone certamente a favore del prestigio del Consiglio e del rispetto, che abbiamo tutti, del Consiglio.

PRESIDENTE: Tengo conto delle osservazioni del dott. Pruner, saranno sottoposte all'Ufficio di Presidenza ed eventualmente al collegio dei capigruppo.

Ieri sera abbiamo esaurito gli interventi da parte dei consiglieri e questa mattina, come è stato comunicato, la discussione riprende con la replica della Giunta. Dopo di che verranno posti in discussione e in votazione gli eventuali ordini del giorno e quindi si passerà alla votazione per il passaggio alla discussione articolata.

Prego, Presidente Angeli.

ANGELI: Signor Presidente e signori consiglieri,

a conclusione del dibattito sulle dichiarazioni a bilancio che ho avuto modo di esporre a questo Consiglio, a nome della Giunta, nella seduta di giovedì 24 maggio, ringrazio tutti gli intervenuti per le valutazioni espresse in termini di appoggio esplicito alla impostazione che abbiamo inteso dare alla nostra azione di questi futuri mesi e anche di critica costruttiva, che è venuta da parecchie parti politiche.

Il dibattito sul bilancio 1984, nonostante la vicinanza con la discussione politica avvenuta un mese fa, in occasione della elezione della Giunta, ha rappresentato un momento significativo di incontro politico di tutti i gruppi consiliari, confermando quanto era già emerso e che cioè questa assemblea rappresenta un punto di incontro di forze politiche e di gruppi linguistici, adatto a discutere e a ricercare soluzioni comuni per tutti i cittadini della regione.

Ringrazio, anche a nome dei colleghi di Giunta, i Consiglieri Rella, Peterlini, Tonelli, Langer, Pahl, Meraner, Fedel, Ferretti, D'Ambrosio, Mitolo, Tomazzoni, Tretter, Achmueller, Emeri, i quali, per i gruppi che rappresentano, hanno espresso valutazioni politiche, anche critiche, e proposte per il primo anno di questa nuova legislatura.

Avevo avvertito che questo bilancio, predeterminato dalla precedente Giunta nel suo impianto generale e già utilizzato nei quattro dodicesimi, non lasciava molto spazio nè a significative correzioni nè a orientamenti diversi.

Questo, credo, è stato uno dei motivi per i quali la vera e propria discussione sul bilancio - come è generalmente intesa - ha avuto, in effetti, spazi molto limitati nel dibattito di ieri.

Il vero argomento - è inutile nasconderselo - è tornato

ad essere quello generale della convivenza, del ruolo della Regione, dei modi secondo i quali è possibile radicare, sviluppare, alimentare, difendere, irrobustire questa convivenza tra i gruppi etnici, tra le due comunità provinciali, all'interno dello Stato italiano e nell'ambito europeo.

Non ci sono alternative possibili e pensabili che abbiano sbocchi con qualche futuro plausibile al di fuori e al di là di questa convivenza. Vorrei dire che qui più che altrove vale il detto che, volenti o nolenti, bisogna fare di necessità virtù.

Certo, il doloroso, deprecabile, e ieri qui deprecato e condannato episodio di Lana, è stata l'occasione più ravvicinata per ritornare con ulteriori argomentazioni e direi con più sofferta valutazione e meditazione sulla nostra situazione generale.

Ci è stato rimproverato da alcune parti il nostro silenzio sul tragico evento. Ci è stata rimproverata la nostra mancanza di iniziativa nell'aula consiliare all'inizio della discussione.

Non c'è stata alcuna intenzione di nasconderci di fronte ai problemi che ha sollevato questo fatto, anche se siamo dell'avviso - come poi tutta la discussione ha dimostrato e come qualche consigliere ha anche avvertito - che l'analisi che richiede un simile evento, le valutazioni cui si presta, gli insegnamenti che tutti responsabilmente ne dobbiamo trarre e le conseguenti impostazioni che dobbiamo dare alla nostra azione e alla dinamica politica e soprattutto lo spirito con cui dobbiamo affrontare la situazione che minaccia di crearsi, meritavano un dibattito a sè nell'ambito dei poteri di iniziativa del Consiglio.

La Giunta non può che associarsi alla generale preoccupazione derivante dal tragico episodio; non può inoltre che far propri e sottolineare gli appelli qui ampiamente ripetuti allo spirito

di obiettività, alla capacità e alla volontà di discernere, senza condanne generali e gerarchiche, senza identificazioni forzate di parti politiche, con tutto un popolo, nè di persone singole con parti politiche; non può la Giunta che condividere la generale volontà manifestata di mantenere e, se necessario, rimettere in moto iniziative di pacificazione, di comprensione, di informazione e corrispondenti volontà di non minare alle basi questo nostro delicato edificio autonomistico e di non interrompere questo cammino difficile ma produttivo di sviluppo e di intesa. Dobbiamo dialogare, confrontarci, non irrigidirci, perchè l'irrigidimento, il muro contro muro è una via senza uscita e senza alcun futuro e senza alcuna ragionevolezza.

Non è per il cattivo gusto di autocitazioni, nè per preconstituire giustificazioni in anticipo, ma mi sembra giusto ricordare che proprio al termine delle dichiarazioni a bilancio, riflettendo sulla nostra situazione, avevo parlato della necessità di produrre fattori di garanzia e di sviluppo particolarmente a livello politico e culturale, nel senso del perseguimento di una politica e di una cultura di tolleranza, di intese, di rapporti produttivi, di unità, in sostanza di una cultura di pace attiva come condizioni di crescita.

E avevo anche detto che occorre immettere in questo nostro ambiente, di così delicata conduzione e dagli equilibri sempre difficili per le spinte cui sono sottoposti e alle quali devono saper reggere con intelligenza, ma anche con una decisa volontà di comprensione e di giustizia sostanziale, un respiro e una prospettiva, che devono essere capaci di andare al di là di visioni eccessivamente ancorate al passato e all'oggi e a conseguenti assetti troppo rigidi.

Anche dopo il dibattito di ieri, io non credo di dover cambiare queste valutazioni. Valutazioni per la verità riprese da parecchi di voi. Questa è la nostra linea che cercheremo di perseguire, confortati - mi pare - da quanto si è sentito nel corso degli interventi, soprattutto di quelli che hanno esortato a una intensa ripresa del dialogo e del confronto, senza nascondere o minimizzare quanto è stato finora fatto, ma anche senza dimenticare quanto rimane ancora da fare, in una unione di forze, di spiriti, di intelligenze e di volontà per la realizzazione di una condizione autonomistica e di una vita di comunità, che risponda veramente alle aspirazioni dei gruppi e ai loro diritti e doveri, e alla dignità delle singole persone, senza snaturamenti.

Le alternative alla pazienza e alla prudenza, alla tolleranza e alla comprensione non esistono o sono tutte perdenti e con esiti tragici. Non ci sono scorciatoie e non ci sono bacchette magiche.

Rimangono da perseguire valori di democrazia, all'interno della quale cresce una vera autonomia, valori di solidarietà e di rispetto incondizionato della persona umana. Questi credo siano i punti di riferimento comuni e su questo si fonda la fiducia di una riuscita del nostro esperimento di pacifica convivenza attiva, che può rappresentare un esempio e un tassello significativo all'interno della costruzione europea.

Così come rimaniamo ancorati a quel convincimento che rappresenta la conclusione reale di questo quasi quarantennio di autonomia e cioè al convincimento che l'autonomia che ci è stata riconosciuta è un bene indivisibile e deve rappresentare un vantaggio per tutti i gruppi che convivono nel nostro territorio.

Quanto alla vera e propria discussione sul bilancio vorrei fare alcune brevi riflessioni.

Siamo d'accordo che la Regione come istituzione non deve nè rimpiangere competenze perdute nè andare alla ricerca di competenze che non ha all'interno dell'attuale sistemazione, ma che deve esercitare al meglio le competenze che ha e che in un disegno generale le sono state riconosciute.

E' quello che cerchiamo e che cercheremo di fare, con i mezzi che abbiamo.

Lo spazio dell'attività regionale si riempie già di tanti problemi e di tante esigenze di vera e propria natura politica e culturale - nel senso di cultura politica e di impulsi alla convivenza - che non è davvero il caso di rimpiangere la mancanza di competenze di natura produttiva.

Siamo giunti in un tempo in cui i problemi di natura politica - cioè di raccordo, di intesa, di formazione, di progettualità comunitaria - stanno emergendo con molta urgenza. Ed è qui che la Regione ha il suo vero ruolo e la sua vera ragion d'essere, a meno che non si voglia misurare tutto con il puro e semplice criterio dei soldi.

Ma anche il raccordo tra Regione e Province che pure esiste e deve esistere in materia ordinamentale, come è stato più volte e da più parti ricordato, esige molta attenzione, molto equilibrio e molta intelligenza perchè è difficile. Come è difficile, del resto, la nostra condizione di consiglieri regionali e provinciali ad un tempo.

Ma è proprio dal modo con cui sapremo tutti gestire questa nostra duplice condizione, questo nostro duplice ruolo, che dipende per tanta parte anche la soluzione dei rapporti e dei raccordi tra Regione e Province e il risultato di una autonomia produttiva e non paralizzante e bloccata.

Dico che è una condizione difficile e un esempio, banale se volete ma significativo, lo si è avuto nel corso di parecchi interventi di ieri quando più volte chi parlava, parlando della Giunta, ha usato l'aggettivo Giunta provinciale al posto di Giunta regionale. Sono dei veri e propri "lapsus", che denotano appunto questa difficoltà di ruoli, dalla corretta gestione dei quali però dipende tanta parte della riuscita di questa nostra scommessa autonomistica.

Per quanto riguarda il programma legislativo, la Giunta regionale ha esposto al Consiglio un programma che si svolgerà durante i cinque anni della legislatura con una serie di priorità che è già stata individuata.

Le valutazioni svolte nel corso della discussione sono state complessivamente convergenti nel riconoscere che si tratta di un programma realistico, aderente alle competenze prevalentemente ordinamentali della Regione, ma anche aperto a significativi interventi in settori sociali quali la cooperazione e la previdenza sociale.

Certamente gli impegni ordinamentali rappresentano un banco di prova più difficile, in quanto si tratta di ritrovare soluzioni legislative adeguate alle diverse realtà delle due province. Sulla legge sui Comuni ringrazio per gli apprezzamenti e per la condivisione della impostazione generale.

L'accento principale è andato sull'elezione diretta del sindaco, come se in ciò stesse quasi tutto il significato della legge.

Vorrei ricordare anzitutto che noi abbiamo posto la cosa in termini di possibilità, quindi di ampia verifica, ma vorrei anche aggiungere che, quasi quale contrappeso a questo tipo di vertice, che potrebbe parere anomalo e non organico rispetto al sistema, abbiamo anche scritto che alla base si tratta di incentivare, con apposita regolamentazione, gli strumenti per la partecipazione popolare.

Vorrei quindi dire che bisogna avere davanti tutto il quadro e non centrare tutto su un solo punto che, del resto, è appunto materia di verifica e di esplorazione, che dovrà qui da noi misurarsi con i seri problemi sollevati ieri in proposito.

Analogo discorso per la legge elettorale. Chiediamo che venga giudicata quando verrà portata in aula.

Gli avvertimenti, le preoccupazioni che sono state qui ieri portate da molte parti politiche e che avevano trovato un ampio prologo anche nel dibattito sulle dichiarazioni programmatiche, ci saranno molto utili, perchè siamo perfettamente consci che la materia è estremamente delicata in sè e per le conseguenze che può portare.

Ripeto che la Giunta non ha ancora individuato un particolare sistema in sede di attribuzioni dei seggi ai diversi partiti: l'intendimento è quello di assicurare la massima proporzionalità rispetto ai voti espressi dagli elettori.

Un esempio significativo si trova anche nella legge elettorale che sarà usata il prossimo 17 giugno per il Parlamento europeo. Siamo coscienti di questo clima di acuta sensibilità generale, ma proprio questo ci impegnerà alla elaborazione di una proposta, che terrà conto delle molteplici componenti del nostro ambiente. Per quanto riguarda la legislazione in materia di cooperazione devo sottolineare che essa sarà preceduta nel prossimo autunno da una conferenza regionale, i cui contenuti, a differenza di quelli delle due conferenze regionali già realizzate negli anni scorsi, saranno specifici e individuati in partenza: cioè la ricerca di interventi a favore di nuove forme di cooperazione, soprattutto a livello giovanile, nonché le necessarie modifiche al sistema di revisione sulle cooperative.

La Giunta condivide le preoccupazioni espresse in ordine al progetto di intervento nel settore della previdenza sociale.

Proprio in questi giorni il Governo e il Parlamento stanno per affrontare la riforma pensionistica e quella dell' INPS.

L'Assessore competente seguirà con ogni cura queste iniziative onde assicurare il necessario rispetto delle competenze regionali e il raccordo con quanto la Giunta si propone di fare.

Sul tema Europa abbiamo detto quello che sarà il nostro iter di azione in questi mesi. Non occorre che io vi torni sopra perchè le iniziative sono precise e già in cantiere.

Io non dico che questa sia una politica dei piccoli passi in alternativa a una politica dei grandi passi. Dico che queste iniziative concordate all'interno di associazioni e organismi interregionali, all'interno dello Stato tra gli Stati, sono uno dei modi per l'intensificazione dell'intelaiatura europea.

Non vogliamo contrapporre un'Europa delle Regioni a un'Europa degli Stati. Vogliamo solo essere presenti insieme con tutto il regionalismo europeo istituzionalmente all'interno della Comunità che si viene costruendo e che, come ci auguriamo, riceverà il suo crisma politico nel senso della sovranazionalità dalla approvazione del Trattato di Unione. Del resto proprio oggi a Roma si tiene una riunione dei presidenti delle Regioni con i parlamentari europei in vista di questi problemi. Non ho potuto, con mio rammarico, essere presente data la discussione di bilancio, ma sono presenti nostri funzionari che seguono questo settore. Noi non siamo pessimisti su questo avvenire e crediamo che le Regioni - e da noi la Regione e le Province - devono essere presenti in questo nuovo assetto che faticosamente si viene costruendo. Anche su questa materia così nuova, che si può prestare a tanta retorica, ma che merita invece tanta fiducia e tanto lavoro, perchè all'Europa non ci sono alternative di sorta per i nostri paesi e i nostri popoli, - ed è un altro esempio di una necessità che deve farsi virtù -, noi avremo modo di discutere in occasione dell'esame del disegno di legge presentato dal gruppo socialista in argomento.

Io credo di non dover aggiungere altro e mi scuso se ad alcuni argomenti non ho dato risposte puntuali, però prima di concludere desidero dedicare ai singoli interventi qualche breve valutazione non certo esauriente.

Al cons. Rella ho già in parte risposto, specificando gli intendimenti della Giunta in materia di ordinamento dei comuni.

Ritengo non rispondente alla realtà le considerazioni per cui si pensa all'Europa e si svuota la Regione: mi pare che questi due obiettivi di fondo, impegno europeistico e sviluppo delle potenzialità regionali, siano presenti presso la Giunta.

Il consigliere D'Ambrosio ha nuovamente sollevato il tema della presenza dei rappresentanti del legislativo e delle minoranze nelle sedi di incontro superregionale. E' un tema che dovrà essere affrontato, pur tenendo sempre distinti i ruoli tra potere legislativo e potere esecutivo; quello che tra l'altro abbiamo anche affermato in una riunione fra i Presidenti delle Regioni, a Venezia, qualche settimana fa, concordando tutti i Presidenti delle varie Regioni, sia speciali che ordinarie.

Il cons. Mitolo, accanto alla presa di posizione sul grave incidente di Lana, mantiene una riserva negativa sulla Regione uscita dal Pacchetto nel 1971. La Giunta ritiene che l'attuazione puntuale del Pacchetto rappresenterà, a lungo tempo, ma pare anche nel presente, un elemento essenziale per realizzare in una zona di confine una forma positiva di convivenza.

Il Vicepresidente dott. Achmüller ha espresso preoccupazione per il ritardo dell'attuazione del bilinguismo negli uffici pubblici e negli altri enti interessati. La Giunta confida che le nuove norme di attuazione in materia di bilinguismo e l'azione coerente dello Stato e degli enti autonomi, accanto alla sensibilità dei cittadini dei tre gruppi linguistici, consente una considerazione positiva nell'ordinamento delle istituzioni.

Al cons. Tomazzoni confermo la volontà della Giunta di impegnarsi costantemente a realizzare il modello di convivenza da lui auspicato, tendenzialmente senza rimettere in discussione il Pacchetto e le soluzioni costituzionali da esso determinate.

Al cons Peterlini desidero precisare quanto la Giunta ha già messo in atto, per i disegni di legge voto e i voti approvati nella scorsa legislatura.

Il cons. Tonelli mi è parso ingeneroso nel valutare in modo totalmente negativo le giornate di lavoro della nostra Assemblea; mi auguro che i fatti smentiscano questa visione pessimistica.

Al cons. Langer, accanto alle affermazioni già svolte sull'incidente di Lana, esprimo apprezzamento per l'appello a una sempre maggiore vicinanza e collaborazione tra i cittadini sudtirolesi e i cittadini trentini. La Giunta regionale sarà sempre disponibile per iniziative così finalizzate.

Il cons. Meraner si è mantenuto su una linea fortemente critica, anche per la prevista modifica elettorale. Ritengo che il suo gruppo potrà valutare più oggettivamente e positivamente l'attività della Giunta nell'arco della legislatura.

Al cons. Tretter assicuro che la Giunta e l'assessore per il credito, in particolare, terranno conto della sua proposta interessante, per utilizzare il Mediocredito quale strumento di operatività della Artigiancassa, considerando peraltro che una norma di attuazione e le competenze provinciali in materia di artigianato dovranno essere tenute presenti.

Mi premeva però cogliere da tutto il dibattito il senso della discussione che si è svolta ieri non solo dal punto di vista tecnico, ma soprattutto politico, e ne ho parlato a lungo prima. Il tempo che ci rimane a disposizione per portare avanti le iniziative proposte in questo bilancio e la gestione ordinaria, è davvero limitato, e le cose da fare molte, sia pure nei nostri limiti.

I singoli temi troveranno spazio di dibattito in commissione e in aula, in occasione della presentazione dei disegni di legge. Ora abbiamo bisogno di avere il via del Consiglio, per metterci tutti quanti al lavoro.

Grazie!

PRESIDENTE: Prima di chiudere la discussione generale, comunico che è stato presentato un ordine del giorno da parte dei conss. Marzari, Rella e D'Ambrosio, riguardante la trattativa fra lo Stato e la Regione per le quote finanziarie spettanti alla Regione stessa.

Do lettura dell'ordine del giorno:

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE,
dopo attento dibattito attorno alle scelte che caratterizzano il Governo regionale e il bilancio della Regione per il 1984; nella convinzione che su alcuni temi occorre imprimere, pur nel rigoroso rispetto delle competenze proprie fissate dallo Statuto di autonomia, maggior rigore all'azione politica e amministrativa della medesima Regione;

ritiene utile raccogliere alcuni suggerimenti venuti dal dibattito e perciò

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

1. ad affrontare in modo risoluto il contenzioso finanziario con il Governo, associando all'iniziativa per la definizione della norma finanziaria e per il recupero dei crediti, anche i capigruppo del Consiglio regionale;
 2. ad approntare, accanto allo studio già avviato sull'amministrazione locale e la qualità della vita nell'area alpina, uno studio organico sullo stato dei Comuni nella nostra regione anche in funzione della necessaria riforma ordinamentale;
 3. ad organizzare, con continuità annuale ed in collaborazione con il Consorzio dei Comuni della provincia di Bolzano e con l'UNCEM trentina, corsi brevi di aggiornamento e preparazione degli amministratori locali da tenersi ad esempio a Salorno, oppure alternativamente a Trento e a Bolzano.
- Se non ci sono osservazioni, vorrei chiedere ai presentatori di illustrare l'ordine del giorno, a norma dell'art. 88.

MARZARI: Grazie, signor Presidente. Il collega Rella, che già nel suo intervento aveva preannunciato la volontà di avere una espressione di volontà del Consiglio attorno ai punti, che sono oggetto di questo ordine del giorno, è purtroppo

trattenuto dal dentista e quindi assente giustificato. Mi cor
re pertanto il compito di illustrare questo ordine del giorno,
pur essendo il sottoscritto il secondo firmatario. L'ordine
del giorno mi pare che non abbia bisogno di una lunga illustraz
zione. Abbiamo colto alcuni degli spunti emersi dal dibattito,
spunti circoscritti, se volete, e specifici, sui quali è pos-
sibile, dal punto di vista dei firmatari, formalizzare da su-
bito degli impegni; mentre su altri elementi, anche più imporz
tanti, emersi dal dibattito non è così semplice giungere a dez
gli orientamenti, per i quali sia possibile fissarli in carta.
Sono temi talmente grossi, che abbisognano probabilmen-
te di approfondimenti successivi; lo stesso Presidente, nella
sua replica, su questi ha risposto generalmente, pur condivi-
dendo taluni accenti emersi dal dibattito. Su altri, ripeto,
noi pensiamo sia possibile giungere a degli impegni più strinz
genti.

Dai suggerimenti emersi dal dibattito abbiamo pensato di
raccolglierne tre. Il primo è relativo ad un tema ricorrente
nelle relazioni al bilancio di questi ultimi anni, ed è un
certo contenzioso, una certa incomprendione tra la Regione e
lo Stato, a proposito delle dotazioni finanziarie dell'ente
autonomo. Il Presidente non è stato reticente, del resto il
bilancio parla chiaro di un credito, che raggiunge quasi l'enz
tità del bilancio; credito che poi si trasforma in un debito,
che abbiamo nei confronti delle due Province. E in questa se-

de, così come in commissione, i rappresentanti delle Province hanno detto che non è sopportabile oltre questa situazione di crediti, che le Province vantano nei confronti della Regione e che per la Regione sono dei crediti nei confronti dello Stato. E' quindi importante arrivare ad un momento di chiarificazione e pensiamo che si possa imprimere maggiore vigore e forza a questa richiesta da farsi verso lo Stato, se vengono, nelle forme più opportune, associati a questo primo confronto con lo Stato e i Ministri competenti anche i capigruppo. Noi non pensiamo che questa sia una novità nel panorama dei rapporti tra le Regioni ordinarie od autonome che siano e lo Stato, e proponiamo che questo Consiglio impegni la Giunta a fare questo passo, -naturalmente poi, nei momenti successivi di definizione del contenzioso, della controversia, vi potranno essere dei momenti chiaramente più gestionali, che competono alla Giunta nella sua autonomia e nella sua sfera di competenze -, un passo, che abbia un significato politico, di dire: qui bisogna fare il punto, metterci d'accordo, recuperare in tempi brevi questo credito. Noi pensiamo che, almeno per questa prima fase, sia possibile associare anche i capigruppo, posto che qui è stato rilevato da parte di tutti, con forza, quanto rileva la stessa Giunta nella relazione al bilancio.

Secondo punto. Il presidente ha reso noto che la Giunta è impegnata in alcune ricerche, all'interno di un programma concordato con altre Regioni dell'arco alpino, italiane e stra

niere, in preparazione di alcuni momenti di studio; mi ricordo, per esempio, quello di Lugano, annunciato per la prossima primavera. Noi pensiamo che la Giunta si possa impegnare, accanto a questi studi sulla amministrazione e la qualità della vita nell'area alpina, anche ad uno studio più centrato, attraverso dei questionari, a una ricerca, se è possibile da gestire come uffici, altrimenti da gestire come uffici, affidandola anche ad esperti esterni; ad uno studio più mirato sullo stato delle amministrazioni comunali, delle loro problematiche, anche per costruire quella base conoscitiva, sulla quale innestare l'annunciato intervento legislativo sull'ordinamento dei comuni, che dovrebbe per certi aspetti anticipare quella che è la riforma delle autonomie locali a livello nazionale.

Terza richiesta di impegno. E' quella di organizzare, con continuità, cioè annualmente, dei corsi brevi, che vuol dire due fine settimana o un corso di tre-quattro giorni, oppure alcuni fine settimana o alcuni giorni infrasettimanali, per amministratori locali, quindi per consiglieri comunali, all'interno dei quali andare ad un esame più approfondito, ad un confronto sui casi e quindi ad una preparazione su quello che è il complesso delle normative legislative, regolamentari e l'interpretazione delle circolari, che vengono emanate sul territorio della nostra Regione e che riguardano appunto i comuni. Corsi che, - noi suggeriamo a titolo di esempio -,

potrebbero tenersi a metà strada, tra Trento e Bolzano, oppure un anno in quel di Trento e un anno in quel di Bolzano o anche attraverso dei momenti articolati, che possono riguardare gli amministratori. Questa è forse l'ipotesi più realistica, perchè vi sono poi anche delle normative differenti all'interno delle Province, perchè vi è una competenza anche delle due Province su questa materia e quindi anche dei corsi, che possono vedere coinvolti a Bolzano gli amministratori di quella provincia e a Trento gli amministratori della provincia di Trento. In questo senso potremmo anche aggiustare lo stesso tipo di formulazione, me ne rendo conto.

Questo è il senso dell'ordine del giorno, che non riassume tutto il dibattito sul bilancio, ma estrapola alcune questioni, limitate e circoscritte, sulle quali noi pensiamo che il Consiglio possa convenire ed auspichiamo che convenga sul senso dell'ordine del giorno, disponibili a correggerlo, se richiesto e se necessario. Grazie.

PRESIDENTE: Qualche altro vuole prendere la parola sull'ordine del giorno? La parola al Presidente della Giunta.

ANGELI: A me pare che quello che ci presenta oggi l'ordine del giorno sia stata materia di discreto, se non ampio dibattito anche nella discussione di ieri e in parte nella replica, che pochi minuti fa ho cercato di fare al dibattito di ieri. Qui entro subito nel merito, per dire questo: c'è il te-

ma, ovviamente importante, per il contenzioso che abbiamo nei confronti del Governo su questi capitali, che devono venirci ancora da qualche anno a questa parte, che è il primo punto di impegno per la Giunta regionale. Vorrei far presente questo ai colleghi, che hanno presentato l'ordine del giorno: mi pare che in questa fase di inizio legislatura, dover immediatamente coinvolgere tutto il consesso consiliare per una questione, che si prolunga ormai da qualche anno e che attiene a responsabilità, sì statali, ma anche alla non predisposta norma di attuazione sulla finanza locale, potrebbe comportare in questo momento una movimentazione, forse del tutto non opportuna. Perciò, io accetto l'impegno, perchè sia la Giunta che affronti questo discorso, però chiederei in questa fase, in cui la Giunta non ha ancora direttamente affrontato il Governo, essendo nominata da poche settimane, di lasciare che il tentativo sia fatto dal Governo nei confronti del Governo, per vedere i risultati che ne nasceranno e poi relazionare, nei momenti in cui ci confronteremo su queste tematiche, al Consiglio.

Sul secondo punto non abbiamo problemi particolari e possiamo accettarlo tranquillamente; anche se comporterà un impegno non secondario questo confronto sullo stato dei comuni nelle varie regioni, che dovrebbero essere probabilmente quelle dell'Alpe Adria, su cui abbiamo fatto anche gli altri due lavori, che stiamo per completare. Per questo siamo d'accordo.

Sul terzo punto, anche chi lo ha illustrato, il cons. Marzari, era dell'avviso che questi corsi hanno bisogno di essere tenuti forse anche separatamente; comunque, togliendo l'ultima riga, potrebbe essere accolto anche il terzo punto.

Per cui, la proposta definitiva che noi faremmo, per accogliere nella sua completezza l'ordine del giorno, sarebbe di lasciare al primo punto l'affermazione di principio, che è nella prima riga: "ad affrontare in modo risoluto il contenzioso finanziario con il Governo". Il secondo punto lasciarlo come risulta dall'ordine del giorno. Del terzo punto togliere la parte: "da tenersi ad esempio a Salorno; oppure alternativamente a Trento e a Bolzano".

Questo è quanto noi accetteremo. Diversamente, dovremo chiedere la votazione per commi separati dell'ordine del giorno, che sarebbe anche antipatico; sarebbe meglio poterlo affrontare globalmente.

PRESIDENTE: La parola al cons. Tononi.

TONONI: Mi associo alle precisazioni fatte dal Presidente Angeli su questo ordine del giorno. Mi permetterei inoltre chiedere se non è il caso, al punto 3) dell'ordine del giorno, di inserire anche un accenno alla collaborazione, che mi sembra opportuno si debba tenere tra la Regione e i due assessorati provinciali per gli enti locali, poichè anche noi abbiamo problemi di questo genere, in sede di tutela e di aggiornamento.

to, per esempio, dei segretari comunali. Si potrebbe quindi inserire un discorso eventualmente di collaborazione, che si curamente penso sarà gradita. Grazie.

PRESIDENTE: La parola alla cons. Klotz.

KLOTZ: Es ist hinfällig. Danke. Ich wollte nur die deutsche Übersetzung haben, bevor ich mich dazu äußere oder abstimme.

E' superato. Grazie. Desideravo avere la traduzione in lingua tedesca, prima di esprimermi e votare.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Benedikter, ne ha facoltà.

BENEDIKTER: Ich habe bereits gehört, daß der Präsident des Regionalausschusses, was den ersten Punkt betrifft, um es annehmen zu können, den Vorschlag macht, daß man nach den Worten: "in entschiedener Weise die Finanzfrage mit der Regierung in Angriff zu nehmen" Schluß macht, denn ich wollte eben bemerken, daß es gar keinen Sinn hätte zu sagen: "bei der Initiative zur Festlegung der Finanzbestimmung der Fraktionsvorsitzenden des Regionalrates miteinzubeziehen", denn die Kommission - da meint man also dann die Kommission, welche einen Vorschlag der Durchführungsbestimmungen ausarbeiten soll - ist, wie ihr wißt, eine beratende Kommission der Regierung und hat noch nie Hearings vorgenommen, ganz gleich

welche Gruppen, Einzelne oder Gruppen oder Vertretungen von was immer welchen Interessengruppen angehört und könnte es nicht tun, hat es auch nie getan; sie ist nicht eine Kommission, die mit Gruppen, Interessengruppen nach außen, von außen verhandelt. Also es würde da in dieser Hinsicht auch nichts nützen, hätte keinen Sinn, so etwas zu verlangen.

(Ho testè appreso, che per quanto riguarda il primo punto, il Presidente della Giunta regionale propone, per poter essere accettato, di troncare la frase dopo le parole: "di affrontare in maniera decisiva la questione della finanza con la Regione". A tal proposito appunto intendevo osservare che non avrebbe alcun senso dire: "di includere nell'iniziativa per la fissazione della norma finanziaria i capigruppo del Consiglio regionale", in quanto la Commissione - si intende la Commissione che dovrebbe elaborare una proposta per le norme di attuazione - è, come Loro sanno, una Commissione consultiva del Governo e non hai mai sentito nessuno, non importa quali gruppi, singole persone o gruppi o rappresentanti di qualsivoglia gruppi di interesse e non lo potrebbe fare e mai lo farà; non è una Commissione che tratta con gruppi o gruppi di interesse esterni. A tal proposito non sarebbe pertanto utile e non avrebbe senso chiedere tanto.)

PRESIDENTE: La parola al cons. Marzari, per la replica.

MARZARI: Cominciamo dalle cose più semplici, cioè dal terzo punto. Non abbiamo difficoltà a togliere il riferimento alla sede, anche perchè sottende la necessità di tenere questi corsi obbligatoriamente per le due Province, la quale cosa non è sostenibile, anche se vi possono essere dei momenti comuni, con riferimento alla legge regionale, ma si può trovare nella programmazione pratica di questi interventi l'opportunità di incontri comuni. Colgo però il suggerimento del collega Tononi e lo inserirei in questo senso: "ad organizzare, con continuità annuale ed in collaborazione con il Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano e con l'UNCEM Trentina, oltrechè con i competenti assessorati provinciali, corsi brevi...". Questo è l'emendamento che formalizzerei, cogliendo la richiesta del collega Tononi, che mi pare fondata. In fin dei conti qui andiamo a trattare delle questioni, che non possono essere rigidamente tagliate con il coltello tra quello che dice la legge di ordinamento della Regione e quelle che sono poi le competenze concrete, che si innestano su quella delle due Province. Quindi bisognerà trovare il modo di costruire delle ipotesi di corsi di aggiornamento o di formazione, che vedano la corresponsabilità, in sede di programmazione, sia dei Consorzi dei comuni o rispettivamente dell'UNCEM, che sono poi gli utenti, sia gli assessorati, in que

sto caso regionale e provinciali. Lascio poi impregiudicato il discorso della pratica realizzazione di questo intento, che comunque mi pare chiaro nella sua formulazione.

Sul secondo punto non c'è niente da dire, perchè la Giunta e anche i colleghi non sollevano obiezioni.

Rimane il primo punto, anche dopo le osservazioni del collega Benedikter. Dire in un ordine del giorno, che ha una sua logica, che non è quella di ripetere o di sottolineare quello che dice la Giunta, dire che "si impegna la Giunta ad affrontare il contenzioso finanziario con il Governo", a me pare un pleonasma, e credo anche agli altri colleghi che hanno firmato l'ordine del giorno. Quindi non avrebbe molto senso dirlo, anche se siamo abituati a volte a fare di queste cose. Non c'è dubbio che il nocciolo del punto 1) è quello di associare, accettando di fare un passo politico di peso maggiore rispetto al passato, i capigruppo in un confronto con il Governo su questa partita finanziaria. C'è nel punto 1) un accenno alle norme di attuazione, relative alla finanza. Mi rendo conto che le due cose sono diverse, perchè mentre il pagamento degli arretrati in qualche modo è una trattativa tra il Governo della Regione ed il Governo nazionale, a cui secondo me possono essere associati anche i capigruppo, in funzione di maggiore pressione ed in una fase di primo approccio o di ripresa più vigorosa dell'iniziativa, l'altra questione è quella della definizione delle norme. E noi sappiamo che la Commissione dei 12 è una commis-

sione che è, - è brutto dirlo -, è in qualche modo consulente del Governo, ma non sta scritto da nessuna parte che membri di questa commissione non possano, anzi, secondo me dovrebbero, nella loro libertà di interpretazione e di azione, sentire quelli che sono gli enti locali, per i quali lavorano, mettendo assieme gli interessi del Governo con quelli della Regione, per una norma che abbia un senso e una sua positività. Da questo punto di vista mi pare che non è fuori luogo che i capi - gruppo di questo onorevole Consiglio possano dire la loro o partecipare ad una riunione, assieme alla Commissione dei 12 o ad alcuni rappresentanti di questa, in cui andare non dico alla soluzione del problema, ma ad una approfondita valutazione dei punti di vista diversi che ha il Governo, rispetto alle ipotesi che fa il Governo della regione o che possono fare i membri di questo Consiglio e i capigruppo. Quindi non è un voler prevaricare sulla Commissione dei 12, è la richiesta di una partecipazione dei gruppi consiliari, quindi delle forze presenti in questo Consiglio, uno, a risolvere un contenzioso sul passato, i 54 miliardi di credito; due, sulla definizione di una norma, che varrà per il futuro e che dovrà disciplinare con chiarezza, senza ombra di equivoci, i rapporti finanziari tra il Governo e la Regione. Vogliamo formularlo in modo più preciso, che non dia adito ad equivoci? Siamo disponibilissimi, io attenderei anche suggerimenti, però non sono disposto a lasciare solo la prima riga, perchè, ripeto, non

avrebbe senso e chiederemmo di votare l'ordine del giorno per punti, in modo che ciascuno si assuma le proprie responsabilità.

PRESIDENTE: La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Der Vorredner hat einen Unterschied gemacht. Er sagt, es ist ein Unterschied zwischen dem Fall, wo die Regionalregierung beteiligt ist oder wo die Regionalregierung aufgefordert wird, etwas zu unternehmen und dem anderen Fall, wo es um die Ausarbeitung einer Durchführungsbestimmung geht. Ich beziehe mich jetzt auf die Durchführungsbestimmung über die Finanzen und wiederhole, daß die Kommission als solche - ich bin der einzige hier im Regionalrat, der Mitglied der Zwölfer-Kommission ist, nicht wahr - und ich kann nur bezeugen, daß die Kommission als solche - ich rede von der Kommission als solchen - auch meiner Überzeugung nach, nicht befugt ist, anzuhören wen immer, ganz gleich ob das Parteien sind oder wer immer, oder zu verhandeln mit, sagen wir, irgendwelchen Interessengruppen von außen. Er hat dann gemeint: Ja, mit einzelnen. Ja, dazu braucht es keine Tagesordnung, wenn einzelne Mitglieder der Kommission zusammenkommen wollen oder in dieser Eigenschaft angegangen werden, um zu hören; wir haben ja hier bereits vereinbart, daß

sogar eine Debatte im Regionalrat gemacht werden soll, ja sogar öfters gemacht werden soll über die Themen, die zum Beispiel den Regionalrat, die Region betreffen und ebenso entsprechend in den Landtagen, nicht wahr, aber ich bin der Ansicht, daß es eben keinen Sinn hat, weil es auch keine Folge hätte, keine Wirkung hätte, die Kommission als solche vorzusehen, daß eben die Gruppenführer oder wer immer, nicht wahr, mit der Kommission verhandeln.

(L'oratore che mi ha preceduto ha evidenziato una differenza. Egli ha sottolineato che la partecipazione diretta della Giunta regionale, o l'invito alla Giunta regionale ad intraprendere qualche cosa, sono circostanze ben diverse rispetto al caso, in cui trattasi di approntare norme di attuazione. Mi riferisco alla norma di attuazione concernente le finanze e ripeto che la Commissione come tale - sono l'unico componente la Commissione dei Dodici presente in questa sede - e pertanto posso testimoniare che la Commissione come tale, intendo strettamente la Commissione, non è competente, e di ciò sono persuaso, a sentire terzi, sia che si tratti di partiti o di altre rappresentanze, o di gruppi di interesse, estranei alla Commissione, ed avviare trattative con elementi estranei alla stessa. L'oratore che mi ha preceduto ha rivolto l'invito, affinché queste trattative si avviassero almeno con singole

persone. Signori, a tal proposito non è necessario approvare un ordine del giorno, se singoli componenti la Commissione intendono trovarsi, od incontrarsi con altre persone per sentirle, ne sono liberi; abbiamo anche concordato di organizzare un dibattito in Consiglio regionale, abbiamo rivolto l'invito per un sollecito confronto in questa sede su argomenti che riguardano il Consiglio regionale e la Regione e ciò dicasi pure anche per i Consigli provinciali, ma sono dell'opinione che non ha senso prevedere la Commissione come tale, avviare trattative da parte del Collegio dei capigruppo con la Commissione stessa, in quanto tale atto produrrebbe effetto alcuno.

PRESIDENTE: La parola al cons. D'Ambrosio.

D'AMBROSIO: Signor Presidente, colleghi e colleghe, probabilmente c'è un difetto di interpretazione, al di là delle cose scritte e dette molto bene anche dal collega Marzari. Noi proponiamo, con questo ordine del giorno, di dare una sottolineatura politica, che dia maggior forza ad una iniziativa tendente in due direzioni: vi è un cosiddetto arretrato da parte della Regione nei confronti dello Stato, arretrato che diventa delle Province autonome nei confronti della Regione; indipendentemente da questo, vi è una partita ancora da risolvere, che si chiama attuazione della norma finanziaria. La norma finanziaria formalmente è approvata dal Governo. Allora noi vorremmo,

con questa dizione, fare una sollecitazione e, ripeto, dare questa sottolineatura della Giunta e dei capigruppo, per rivendicare una risoluzione del cosiddetto contenzioso ed una sollecitazione all'emanazione della norma finanziaria. Noi non vogliamo operare in direzione della commissione; infatti il passaggio dice: "associando all'iniziativa, nei confronti del Governo, per la definizione della norma finanziaria e per il recupero dei crediti, anche i capigruppo". Allora noi vorremmo dire due cose in questa iniziativa al Governo: c'è un arretrato, c'è una norma finanziaria, anch'è arretrata per altre ragioni, ma che ancora manca e che continua a mantenere in piedi determinati problemi. Ho capito da parte del Presidente Angeli che dice, in sostanza: siamo in una fase ancora di rodaggio, in questa prima fase riteniamo fosse no. Ma allora basterebbe dire, signor Presidente, che si accetta questa dizione per il punto 1), come raccomandazione, perchè può darsi che da qui a due mesi, tre mesi, quattro mesi, nonostante le iniziative che la Giunta ha ritenuto di assumere, meriti un passo, con questa qualificazione, della Giunta e dei capigruppo verso il Governo, per dire: signori, ci sono pendenti questi due aspetti: arretrato e norma di attuazione. Suggesto, - mi si permetta questo -, di raccogliere questo primo punto nella sua globalità come elemento di raccomandazione, fatto questo debito chiarimento, che non si può esercitare immediatamente. Si può dire: "raccomanda la Giunta regionale ad affrontare..."

per il punto 1), "impegna la Giunta regionale...", per punto 2) ed il punto 3), se ritenete con questo di consentire alla Giunta quei margini di manovra e di iniziativa, che qui sono stati suggeriti. Ma, ripeto, noi ci teniamo a mantenere in un tutt'uno, ma tutto sommato anche distinti, quei due elementi, che qui nessuno ha smentito: l'arretrato, che è indipendente anche dalla norma finanziaria e comunque la norma finanziaria. E' un contributo dunque a stringere i tempi, ad ottenere queste risorse finanziarie e ad ottenere la norma finanziaria. Questo è almeno lo spirito da parte di chi ha ritenuto di proporre questo ordine del giorno. Sicchè la formulazione potrebbe essere questa: "raccomanda la Giunta regionale ad affrontare...", punto 1), "impegna la Giunta regionale ad approntare...", punto 2), "impegna la Giunta regionale ad organizzare...", punto 3).

PRESIDENTE: La parola alla Giunta.

ANGELI: Per dire anzitutto questo: siamo alla votazione di un bilancio, che ci vede ormai al 1° giugno, quando dovrebbe essere un bilancio votato in ottobre. Tra tre mesi o quattro al massimo, siamo a votare un altro bilancio, del 1985. Siccome alle cose che votiamo ci credo, e per mettere "raccomanda" e poi dopo non farne niente, - il discorso mi pare che sia quello di dire: facciamo di tutta un'erba un fascio-, io dico, molto più correttamente: ci reincontreremo fra quattro, cinque

mesi a discutere un nuovo bilancio; in questo momento, o il discorso del punto 1) rimane fermo a quello che era l'intendimento per mettere tutti d'accordo su questo ordine del giorno e accettare la prima riga, diversamente, io chiedo la votazione per commi. Sul secondo comma noi siamo d'accordo, sul terzo comma emendato siamo d'accordo. Perchè, diversamente qui si raccomanda, si impegna, ecc., per cui io propongo la votazione per commi separati. Noi vi diciamo subito che non siamo d'accordo sulla formulazione del primo comma, così come sta, accetteremo il secondo ed il terzo comma.

PRESIDENTE: La parola al cons. Marzari, per una breve ultima considerazione.

MARZARI: Con l'intesa dell'emendamento, che avevo suggerito sul terzo comma, manteniamo questa formulazione e avevo anticipato ancora prima che, nel caso la Giunta avesse resistito sulla sua ipotesi, chiedevamo di votare per commi.

PRESIDENTE: La parola al cons. Tonelli.

TONELLI: Annuncio che mi asterrò sul primo punto all'ordine del giorno, perchè io sono favorevole alla associazione dei capigruppo per la definizione della norma di attuazione, cioè a un fatto politico; non sono favorevole alla associazione dei capigruppo nel recupero dei crediti, perchè mi sembra una cosa giusta che rimanga del Governo e nei rapporti tra

il Governo della regione ed il Governo centrale. Io sono tra quelli abbastanza convinti che la distinzione tra Governo e opposizione è fondamentale e che l'unità nazionale o regionale non produce da questo punto di vista. Quindi io mi asterrò sul primo punto all'ordine del giorno, con questa cognizione. Siamo favorevole al fatto che si discuta politicamente, che si entri nel merito delle norme di attuazione anche con i capigruppo, non siamo favorevoli con la associazione al Governo, anche se si tratta semplicemente di un punto dell'azione di Governo.

PRESIDENTE: Se nessun altro chiede la parola, passiamo alla votazione dell'ordine del giorno.

Metto in votazione il punto 1) della parte impegnativa, nella stesura originale: è respinto a maggioranza, con 6 voti favorevoli e 5 astensioni.

I punti 2) e 3) possiamo abbinarli, il terzo come emendato dai proponenti, ossia inserire dopo le parole "con l'UNCEM trentina", le parole "oltre che con i competenti assessorati provinciali, corsi brevi di aggiornamento e preparazione degli amministratori locali". Metto in votazione i punti 2) e 3) unitamente: sono approvati all'unanimità.

Dichiaro chiusa la discussione generale e metto in votazione il passaggio alla discussione articolata: è approvato a maggioranza, con 6 voti favorevoli e 3 astenuti.

Proseguiamo con la discussione del disegno di legge, dopo di che, prima di chiudere la seduta, dovremmo votare il punto 34) dell'ordine del giorno, ossia la designazione dei due membri dell'organo regionale di riesame dei bilanci e dei rendiconti a sensi del DPR 28 marzo 1975, n. 470, perchè nella precedente votazione i due proposti non hanno avuto i voti sufficienti.

La parola al cons. Langer, sull'ordine dei lavori.

LANGER: Signor Presidente, ritengo che questo punto 34), che già ieri, nella riunione dei capigruppo, abbiamo constatato che non è a disposizione del Consiglio, dovrebbe essere affrontato ora. A questo punto, chiusa la discussione generale e prima di passare agli articoli, chiedo che si sospenda la trattazione del punto in corso e si voti per questo organo, perchè altrimenti non vedo altre soluzioni. La sua proposta è quella di sospendere al penultimo articolo del bilancio e votare l'organo o come immagina?

PRESIDENTE: La mia proposta era di votare tutto il disegno di legge. Finito questo, prima di chiudere la seduta, rifacciamo la votazione precedente, per non interrompere la discussione di questo disegno di legge, in quanto non c'è obbligo di votare la designazione dei due membri prima del bilancio. Deve però essere votata immediatamente dopo, in modo che possa rendersi operante entro i 10 giorni.

La parola al cons. Tomazzoni, sull'ordine dei lavori.

TOMAZZONI: Signor Presidente, io vorrei insistere su questa proposta fatta dal cons. Langer, anche perchè abbiamo visto che per la nomina di questi membri della commissione, che poi devono approvare il bilancio, ci vuole la maggioranza di ciascuna parte, rappresentata dal Consiglio provinciale di Trento e dal Consiglio provinciale di Bolzano. Siccome c'è anche l'eventualità che, subito dopo la votazione del bilancio, non troviamo più questo numero, penso sia opportuno che questa nomina si faccia, perchè altrimenti, se poi non riusciamo a trovare la maggioranza sul bilancio, come è successo ancora, il bilancio resta inoperante. Quindi non capisco perchè dobbiamo rischiare di lasciare inoperante il bilancio, se si può fare subito questa operazione. Farei una proposta formale: di fare subito la votazione di questi membri, in modo che si abbia la garanzia che poi, comunque vada la votazione sul bilancio, il bilancio diventi operante.

PRESIDENTE: A questo punto, se non ci sono opposizioni, credo di accettare la proposta avanzata dal cons. Langer e appoggiata dal cons. Tomazzoni. Prima di procedere alla discussione articolata del bilancio, riprendiamo quanto è previsto dal punto 34) dell'ordine del giorno: "Designazione di due membri dell'organo regionale di riesame dei bilanci e dei rendiconti a sensi del DPR 28 marzo 1975, n. 470". Faccio notare che la

votazione va fatta separatamente per province e a scheda segreta. I nominativi che erano allora proposti e che rimangono proposti, sono: per Bolzano, Reider e Nicolussi Leck, per Trento, Bondi, Pascucci e Cristelli. Si può scrivere un solo nome.

(Seque votazione a scrutinio segreto)

Esito della votazione:

Provincia di Bolzano

votanti 23 - maggioranza richiesta 18

Nicolussi Leck voti 21

Reider " 2

L'avv. Nicolussi Leck è chiamato a far parte dell'organo regionale per il riesame dei bilanci.

Provincia di Trento

votanti 28 - maggioranza richiesta 18

Bondi voti 24

schede bianche 4

Il prof. Guido Bondi è nominato membro dell'organo regionale dei bilanci.

Proseguiamo con la discussione articolata del bilancio.

Art. 1

Sono autorizzati la riscossione nei confronti dello Stato di tributi erariali devoluti alla Regione a sensi dello Statuto approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5 modificata con legge costituzionale 10 novembre 1971, n. 1 ed il versamento nella cassa della Regione delle somme e dei proventi devoluti per l'esercizio finanziario dal 1 gennaio al 31 dicembre 1984 giusta l'annesso stato di previsione dell'entrata.

Chi chiede la parola sull'art. 1? Se nessuno chiede la parola, metto in votazione l'art. 1: è approvato a maggioranza, con 5 voti contrari e 1 astensione.

Art. 2

E' approvato in lire 60.511.000.000 in termini di competenza, ed in lire 72.059.056.718 in termini di cassa, il totale generale della spesa della Regione per l'anno finanziario 1984.

Chi chiede la parola sull'art. 2? Il cons Langer, ne ha facoltà.

LANGER: Siccome qui parliamo di spese, noi vorremmo richiamare l'attenzione del Consiglio su alcuni capitoli di spesa, che noi non possiamo approvare specificamente. Comincio dal cap. 1, che riguarda le spese per il Consiglio regionale, il cui bilancio dettagliato qui non è in discussione ovviamente. Lo richiamo solo per notare che le spese del Consiglio regionale sono aumentate del 13 %, il che vuol dire che l'adeguamento anche all'inflazione viene trattato generosamente e ben al di là del tetto che si vorrebbe imporre ai salari.

Secondo capitolo, che voglio rilevare, è il cap. 5: "Indennità al Presidente della Giunta regionale e agli Assessori". Anche su questa indennità, seppure relativamente contenuta, visto che in realtà il grosso delle indennità degli Assessori e del Presidente della Giunta consiste nelle indennità consiliari, abbiamo un aumento circa del 12 %. Quindi anche in questo caso il tetto, che è stabilito per le retribuzioni dei lavoratori,

non viene rispettato e si sfonda con tranquillità. Quindi anche questo è un capitolo, che noi non possiamo assolutamente approvare.

Il cap. 10 riguarda le spese per viaggi del Presidente della Giunta regionale e degli assessori. A noi sembra, francamente, che 110.000.000 di spese per i viaggi del Presidente della Giunta e degli assessori, tenendo conto che poi viaggiano anche nella qualità di consiglieri, attualmente siano eccessivi.

Anche il cap. 31, che riguarda i compensi per il lavoro straordinario, - in questo caso stiamo parlando del personale -, a nostro avviso subisce un aumento perlomeno curioso, un aumento addirittura del 50 %. Cosa vuol dire? Vuol dire che il lavoro in Regione è tanto, che si deve aumentare lo straordinario del 50 %? Ci sembra un capitolo, sul quale la Giunta dovrebbe dare perlomeno delle spiegazioni.

Un altro capitolo, che è utile che l'opinione pubblica conosca, è un capitolo contro il quale ci scagliamo più o meno regolarmente in occasione di ogni bilancio, il cap. 70, che riguarda le spese riservate della Presidenza della Giunta regionale. Si tratta di una somma non eccessiva, 15.000.000, anche se l'aumento che viene apportato a questa voce è addirittura del 25 %, cioè questa voce viene aumentata di un quarto della sua entità. Noi siamo stati sempre contrari alle spese riservate, perchè ci sembra un istituto, che non dovrebbe

avere posto in un bilancio pubblico, i cui principi dovrebbero essere la obbligatorietà, la pubblicità e la trasparenza.

Un altro capitolo a questo proposito, che ci sembra da togliere interamente, è il cap. 75, - ed è anche bene che qualcuno guardi fra le pieghe di questo bilancio -, che riguarda le spese di rappresentanza della Giunta regionale, che vengono quantificate in 80.000.000. Questa cura di immagine della Regione, a partire dalle spese di rappresentanza del Presidente e degli assessori, potrebbe, a nostro giudizio, tranquillamente essere omessa.

Il cap. 90, sul quale già si è soffermato il Presidente della Giunta in sede di illustrazione, prevede spese per i servizi di stampa e informazione, spese per la documentazione e informazione sugli aspetti della Regione e sulla attività dell'Amministrazione regionale a mezzo della stampa e degli strumenti di comunicazione sociale, nonché per la distribuzione del relativo materiale. Siccome il nostro gruppo, assieme ai colleghi Tonelli, Ballardini e Marzari, qualche mese fa ha promosso alcune interrogazioni ed interpellanze, per vedere meglio come si spendevano questi soldi, abbiamo scoperto delle cose assolutamente strabilianti, cioè abbiamo scoperto dei veri e propri finanziamenti alle televisioni private di questa regione, in particolare ovviamente a quelle di area rispettivamente democristiana e SVP, per un sistematico gonfiamento dell'immagine della Regione. Abbiamo poi

scoperto anche che una serie di giornalisti, delle più diverse testate, vengono, in genere, abbiamo avuto l'impressione, secondo il tasso di fedeltà politica alla Giunta, remunerati per scrivere articoli normalmente celebrativi dell'organo esecutivo e talvolta della Regione nel suo insieme, Consiglio compreso. Questa è una voce di spesa che, seppur ridimensionata, - e in questo si potrebbe riconoscere una qualche larvata autocritica, tanto che il capogruppo della DC Ferretti addirittura si lamentava che questa autocritica fosse già eccessiva, già temeva che fosse un concedere troppo magari alle opposizioni-, prevedere una spesa tuttora di 220.000.000 annuali per la stampa e propaganda, ci sembra assolutamente inaccettabile. Inoltre ci viene sospetto che questo ridimensionamento della spesa non sia tanto dovuto ad un ravvedimento della Giunta, quanto piuttosto al fatto che passato l'anno elettorale, in cui questa spesa si è particolarmente gonfiata, - ricordo appunto che nell'anno elettorale 1983 questa spesa è stata portata addirittura a 320.000.000, nel giro di due o tre anni da una spesa di 90.000.000 siamo arrivati a una spesa di 320.000.000-, torna ad essere 220.000.000, a nostro giudizio è una spesa anche questa non accettabile.

Guardando ancora nel bilancio, troviamo al cap. 150: "Compensi, indennità e rimborso spese ad estranei all'Amministrazione per studi, servizi e prestazioni speciali resi nell'interesse della Regione". Questi studi e servizi vengono remunerati con la bellezza di 360.000.000 all'anno, cioè si prevede

una spesa di 360.000.000 per svolgere queste attività. Noi non sappiamo nel concreto di quali studi si tratti e di quali collaborazioni, sappiamo però che i capitoli simili, così formulati, in tutti i bilanci pubblici si prestano al clientelismo. Non so ancora, - e forse la Giunta ci darà risposta -, quali studi e quali prestazioni si vogliono remunerare con questi soldi, fatto sta che i capitoli di questo genere, sono i capitoli normalmente tipicamente clientelari; inoltre 360.000.000 è una spesa piuttosto grossa.

Al cap. 500, - tiro fuori i capitoli che ci hanno maggiormente dato motivo di meraviglia o critica -, al cap. 500 troviamo uno stanziamento per la quota annua di associazione all'Istituto Superiore per l'Addestramento del personale delle Regioni e degli Enti locali e spese per l'adesione ad organizzazioni anche di carattere internazionale, - sarà il contributo che si paga all'ONU, immagino -, e ad Enti economici e culturali. Qui troviamo una spesa di 85.000.000. Qui non voglio dire che sono spese clientelari, nè che siano spese di per sè inutili, però ci interesserebbe sapere se in effetti poi c'è del personale regionale, che beneficia delle attività di formazione dell'Istituto di cui stiamo parlando e quali sono gli Enti internazionali, ai quali si contribuisce con questi soldi.

Nel cap. 510 troviamo invece una voce sempre un po' fastosa e anche con possibili pieghe clientelari: "Spese per l'or

ganizzazione e partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni e celebrazioni pubbliche". Questo è un tipico capitolo tra la rappresentanza e lo spreco, tra lo sperpero di denaro pubblico e la vanitosità variamente addobbata. La spesa che si prevede è di ben 175.000.000, quindi anche questa non è una bazzecola, soprattutto quando ci si lamenta che non ci sono soldi.

Un capitolo invece particolarmente curioso, che potrebbe perfino suscitare l'ilarità dell'opinione pubblica e sul quale chiederemo anche maggiore delucidazione, riguarda le spese per l'acquisto di opere d'arte, cap. 515. La Giunta regionale intende spendere 75.000.000, per acquistare opere d'arte, selezionate e scelte non si sa bene da chi, ma se nel complesso guardiamo l'edificio nel quale ci troviamo ed altri edifici che la Regione ha adornato, ci possono venire oltretutto i più giustificati dubbi su quali opere d'arte si vanno ad acquistare.

Poi troviamo un altro capitolo di quelli che io definivo clientelari. Il cap. 520 prevede spese per indagini, studi e rilevazioni; spese per l'acquisto, la pubblicazione e la traduzione di monografie, studi ed opere di interesse regionale e per diritti d'autore, ed è dotato di 130.000.000 nel corso dell'anno. Anche questa è una voce, che a nostro giudizio offre ampio margine di clientelismo.

Al cap. 600 troviamo una vera perla, che per l'entità del-

la somma non meriterebbe grandi considerazioni, ma che fa ve
dere come questo bilancio, come i bilanci di altri enti pub-
blici siano ancora pieni proprio di cose da sfoltire. Il
cap. 600 prevede sussidi per l'organizzazione di mostre e ma-
nifestazioni artistiche, premi per incoraggiamento ad artisti.
Questa attività, che dovrebbe incoraggiare gli artisti, viene
dotata con 3.000.000 per l'anno 1984 e quindi immagino che se
ne incrementeranno pochi oppure saranno artisti di pretese
molto moderate. Risponderà la Giunta su che cosa vuole fare
di questi soldi, però ho tirato fuori questi capitoli, e al-
tri seguiranno, perchè recentemente mi è capitato di osserva-
re un capitolo analogo della Presidenza del Consiglio, quindi
della spesa statale, capitolo che elenca le spese per le zo-
ne di confine della Presidenza del Consiglio.

(Interruzione)

LANGER: Sì, a Roma, in questo caso non tocca a noi. Però an-
chè lì, per esempio, troviamo tra le varie voci di spesa, pub-
blicate regolarmente in un bilancio della Stato e probabilmen-
te mai contestate da nessuno, accanto ad una caterva di en-
ti clericali, che vengono finanziati in queste zone di confi-
ne, ed in particolare nella nostra, per esempio, l'istituto Reinerum
di Bolzano, "Il Segno", settimanale cattolico, la curia vescovile
di Bolzano, il centro giovanile Cristo Re e tanti altri enti
di questo genere, troviamo anche la signora Lupi Adele di Me

rano, che ha preso, nel 1983, 3.000.000 dalla Presidenza del Consiglio, cioè esattamente lo stesso importo, che qui viene erogato per mostre e manifestazioni artistiche. Allora, così come ci suscita meraviglia il denaro dello Stato, che viene speso in questo modo, - e la gente normalmente non lo sa -, vorremmo che il denaro della Regione non prendesse le stesse strade.

Il cap. 605 riguarda i contributi per l'acquisto, la pubblicazione e la traduzione di monografie, studi e opere di interesse regionale, premi e sussidi da assegnarsi per studi ed opere su argomenti regionali o di interesse regionale. Ed ecco che con altra voce ed altra rifrittura troviamo un ulteriore capitolo sospetto di clientelismo, anche se questo più modesto, perchè riguarda solo 15.000.000 da spendere in questo anno.

Infine, per chiudere con una voce generale, che si potrebbe intitolare clientelismo, troviamo al cap. 610: "Interventi a favore di Enti, Associazioni e Comitati per incremento attività istituzionali, per l'organizzazione e partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni e celebrazioni pubbliche"; Avevamo già celebrato e studiato nei capitoli precedenti; ora mi arriva un ulteriore capitolo con 170.000.000 annuali. Anche questo capitolo non può incontrare ovviamente il nostro entusiasmo.

Questi, che ho elencato ora, sarebbero tutti i capitoli

da cancellare, senza rimpianto. Invece vogliamo chiedere ancora informazioni su due capitoli, in particolare.

Uno è il cap. 1000, che riguarda la gestione dell'Accordino. Il cap. 1000 prevede in un'unica e indistinta voce: "compensi, indennità e rimborso spese ai componenti, al segretario ed agli esperti della Commissione consultiva prevista dal secondo comma dell'art. 3 dell'Accordo", poi prevede, sempre sotto la stessa voce, "spese per attività promozionali e di gestione." E' un capitolo non di poco conto, anche se in diminuzione quest'anno, di 130.000.000 per l'anno 1984. Vorremmo capire che cosa si fa con questi soldi.

Infine, - e questo è l'ultimo capitolo che voglio citare e sul quale chiedo delucidazioni alla Giunta -, c'è il cap. 2101. Questo è un capitolo molto sostanzioso, che riguarda una spesa di 1.600.000.000 messi in bilancio per il 1984, per spese per l'acquisto e la costruzione di immobili, per la manutenzione straordinaria e per lavori concernenti miglioramenti patrimoniali. Qui in particolare ce la prendiamo con il faraonismo della attività edificatoria della Regione. Basta pensare alla nuova sede di Bolzano, via Duca d'Aosta; basta pensare, anche se è ormai acqua passata, alla stessa sede, in cui ci troviamo; basta pensare a tentazioni in questo senso, che sembrano, nonostante la lamentata povertà dell'ente Regione, mai sopite.

Questi sono i singoli capitoli di bilancio, che abbiamo

voluto tirare fuori, un po' perchè anche l'opinione pubblica sappia per quali voci viene spesa una parte, anche se complessivamente mi rendo conto che è relativamente modesta. Tutto quello che ho citato, messo insieme sarà un miliardo e mezzo, salvo la questione degli immobili, che fa più di un miliardo e mezzo. Rispetto ai 60 miliardi, grosso modo, del bilancio complessivo della Regione, non sono queste le grandi scelte, però sono scelte che, a nostro giudizio, sono indicative di un modo di usare il denaro pubblico e secondo me anche di abusarne, non intendo abusarne nel senso di reati rilevabili in sede penale, ma di un criterio di gestione del denaro pubblico, che proprio non ci può assolutamente trovare favorevoli.

PRESIDENTE: Qualche altro consigliere chiede la parola?

La parola al cons. Marzari.

MARZARI: Per dire che, oltre ad alcuni rilievi già mossi in commissione da qualche collega, relativamente a questi capitoli di bilancio, che possono andare sotto il nome di spese discrezionali della Giunta, senza voler dare a questo termine un significato esclusivamente negativo, ho avuto l'opportunità, perchè ne ho fatto richiesta e il Presidente mi ha fornito copia, di esaminare un capitolo di bilancio, che credo sia il 610, cioè quello dei contributi per manifestazioni, attività di gruppi, associazioni, più o meno formalizzati;

anzi, se ricordo bene, per il 1983 la spesa è stata di oltre 180.000.000, forse 184.000.000. Ora io non voglio fare della ironia facile, perchè non servirebbe in questa sede, ma non vi è dubbio che ci si deve porre il problema di quale logica stia dietro a quel tipo di gragnuola di piccoli contributi, di piccoli sostegni ad una miriade di associazioni, dal comitato per la sgnocolada, - non riesco purtroppo a tradurlo in tedesco, ma forse la signora traduttrice riesce a rendere il problema -, a gruppi molto più formalizzati e che realizzano impegni molto più seri e che hanno una ricaduta, anche positiva, sul complesso della società trentina. Non c'è una logica, ripeto, in questo genere di contribuzioni, se non quella di accontentare un po' tutti, con somme molto contenute. Ma tutti chi? Tutti coloro che o sono amici o hanno l'opportunità di sapere che c'è questo capitolo. Poi vi sono dei gruppi o delle persone, che si rivolgono alla Regione, per accedere a questa possibilità di intervento, ai quali si risponde: "il capitolo è esaurito, ma 100.000 lire le possiamo tirare fuori", poi ne arriva un altro, qualche giorno dopo, di altro gruppo o associazione, e magari gli si dice che è possibile intervenire con altre 100.000 lire o con 200.000 lire. Non c'è proporzione, voglio dire, tra le 150.000 lire date a un gruppo, che può essere l'Associazione alpini di quel paese, -potrebbe essere, per esempio, Grigno, Strigno o Spera o altri paesi della Val-sugana, che sono disseminati di contributi agli alpini, associazione peraltro benemerita -, e il contributo di 200.000 li

lire, cioè di 50.000 lire in più, dato ad una associazione, che ha base regionale, che fa un convegno sulla riforma sanitaria, che chiama ad intervenire autorevoli esperti, - non ha altri contributi quell'intervento, nè dalle Province nè dalla Regione -, alla quale le si dice: "ma sì, forse arriviamo a 200.000 lire", ed in effetti si arriva a 200.000 lire. Ripeto, non voglio fare della polemica. Ritengo però che su questo capitolo si debba fare un forte ripensamento, al limite non accettando, man mano che arrivano le domande, e liquidando questa modestia di aiuto, ma ponendosi il problema di farne una graduatoria, per realizzare una qualche sorta di priorità.

Al di là di questo rilievo, io volevo porre un'altra questione di fronte a questo genere di spese e ad altre, a cui faceva riferimento prima il collega Langer. La domanda, che deve sorgere, è questa: se questa Regione interviene con questo genere di sostegni, grandi o piccoli che siano, non importa, a favore di impegni, di programmi di carattere ricreativo, culturale, celebrativo, ecc., allora questa Regione veramente ha o ritiene di avere un grande potere di rappresentanza? Ma allora, rispetto a queste cose, o ne discutiamo nel merito, non sul contributo, ma sui temi, che vengono sollevati qui dentro, e allora non c'è problema di ordine generale che possa essere tenuto fuori dal dibattito di quest'aula, o altrimenti la Giunta interviene unicamente come ente, co

me dispensatore di contributi, al di là del confronto generale, che deve avvenire in sede di Consiglio. Ora, la forbice che rischia di crearsi tra una Giunta che ha parecchie possibilità di spesa, e quindi possibilità di dare dei contributi, e il contenuto reale del confronto politico, che avviene in quest'aula, rischia di aumentare fino al punto da doverci imporre una riflessione sul ruolo della Regione, sulla necessità reale di un confronto, a livello di Assemblea, e dall'altra di una maggiore ponderazione e controllo in questo genere di interventi da parte della Giunta, che debbono essere collegati in qualche modo a dei programmi che subiscono una discussione e un confronto in aula. Diversamente, non si giustifica questa possibilità, che è ancora oggi consentita alla Regione da questi numerosi capitoli di bilancio.

Il discorso sarebbe forse più lungo, avrebbe bisogno forse di avere maggiori sostegni, ma l'ho voluto fare perchè mi sembrava opportuno introdurlo già in questo primo bilancio, anche se non è il primo bilancio vero, come lo definisce il Presidente della Giunta, riferendosi al bilancio che andremo a discutere a novembre, con una Giunta già rodata e in un momento, che vede davanti la possibilità di preordinare gli interventi su tutto un anno e non evidentemente a giugno, quando l'anno finanziario è già giunto a metà.

PRESIDENTE: Grazie. Qualche altro chiede la parola sull'art.2?

La Giunta vuole rispondere? Prego.

ANGELI: Alcune valutazioni e alcune risposte intendo darle su alcuni capitoli che interessano la Presidenza, poi ci sarà qualche nostro collega di Giunta, che vorrà aggiungere qualche cosa oltre.

Qui il collega Langer ha fatto una serie di enunciazioni di capitoli, che, diceva, potrebbero essere tutti cancellati, compreso tra questi il cap. 1...

LANGER: (interrompe)

ANGELI: Bisogna anche sapersi un po' autoregolare su queste valutazioni. Ha iniziato proprio dal cap. 1, facendo notare il 13 % di aumento, diversamente da qualche altro settore, che non riesce ad avere aumenti di questo genere, raffrontandolo anche a interventi nazionali. Io tengo a precisare che abbiamo una serie di norme, che ormai regolano quella che è la gestione. Non devo io difendere il Consiglio regionale, ma mai la Giunta ha discusso quelle che erano le richieste dal parte del Consiglio regionale, per cui non abbiamo fatto nessuna valutazione nel merito di quanto veniva richiesto. Mi pare anche giusto, perchè il Consiglio regionale è sovrano su questo discorso.

Un altro discorso: indennità del Presidente e degli assessori. Mi pare che le spese sono contenute, secondo quanto prevede la legge. Voi sapete tutti quale sia l'indennità sia

del Presidente che degli assessori, per cui è rapportata a quelle che sono le indennità dei consiglieri. Se si vogliono riprendere questo discorso, raffrontandolo con le varie Province o con altri, è un discorso che va molto più in là di quello che può essere l'esaurimento su un capitolo, che riguarda questo settore.

Invece per il cap. 10: viaggi, spese di viaggio, ecc., c'è un incremento anche che riguarda anche quello che è l'aumento della benzina stessa, l'aumento anche delle esigenze che ci sono, per tutti questi rapporti con le varie organizzazioni super-regionali e internazionali e i rapporti continui che ci sono con Roma, per cui mi si dice che è un preventivo di spesa, calcolato secondo l'attività precedente. Non è che possiamo dire che questo sia esagerato o meno.

Il cap. 31 riguarda, mi pare, le ore straordinarie. Anche qui la legge prevede il compenso delle ore straordinarie, che, soprattutto nell'assestamento di una nuova Giunta, probabilmente hanno qualche richiesta maggiore, riguardante soprattutto i collaboratori diretti degli assessori e del Presidente. Ma si riferiscono anche agli impegni eventuali, per elezioni; c'era stato un impegno grosso per le elezioni regionali e per altri impegni di elezione, che comportano ore di straordinario, per potere operare e dare risposte adeguate anche a questi momenti straordinari della gestione della Regione.

Sulle spese riservate la cifra è quella che è. Io credo

che un minimo di disponibilità di spesa riservata sia anche comprensibile, lo vediamo in tanti altri enti, a volte neanche pubblici come il nostro, dove queste spese tante volte possono dare qualche risposta a problemi, che diversamente non potrebbero avere risposta. Questo credo sia l'utilizzo che se ne fa di queste spese riservate, però la cifra è modesta; io ho trovato il bilancio scritto in quel modo, non l'ho modificato ulteriormente. Tengo solo a precisare una cosa: che su tutte queste spese, i 4/12 me li sono trovati già spesi, per cui mi trovo in una situazione, in cui non posso penalizzare i colleghi di Giunta ed il sottoscritto. E' un discorso da porsi, però mi pare che anche a livello di Consiglio e di Giunta, che attengono al nostro Consiglio regionale, si sia ritenuto che questa voce possa rimanere.

Sulle spese di rappresentanza, voglio dire una cosa. Lo dico per l'esperienza che ho avuto, anche qualche tempo addietro, soprattutto quando ci si muove a livello nazionale o internazionale. Bisogna, - ricordo quando 10 o 15 anni fa ero assessore al turismo a livello regionale -, ritengo che, se si vuole dignitosamente essere presenti sia all'estero che all'interno, bisogna avere anche lo spazio minimo per figurare dignitosamente anche come ente Regione. Diversamente, si fanno delle figure, tante volte, che non permettono di mantenere alto il nome né la dignità di un ente come quello della Regione. Per cui non sono qui a guardare se è un milione

di più o un milione di meno, però la spesa di rappresentanza, che si riferisce anche a queste voci, credo sia giustificabile sicuramente.

Il cap. 90, spese di stampa, ecc. Qui sono venute dal Consiglio valutazioni discordi anche, a proposito. C'è però la richiesta di informare, di far conoscere, di fare in modo che la nostra gente sappia cosa vuol dire la Regione, l'autonomia regionale, quello che la Regione fa a livello nazionale per difendere questa autonomia, che corre grossi rischi, come dicevamo ancora nel primo dibattito, sulle dichiarazioni programmatiche per la nuova Giunta, quello che si riesce ad operare a livello internazionale. Ho detto anche in modo preciso che cercheremo di verificare che questo si faccia nel migliore dei modi, anche con le minori spese. Però mi pare che già la riduzione è un segnale. Io non so se ha fatto bene la nuova Giunta a dare questo segnale; noi l'abbiamo dato, per vedere se possiamo più attentamente esaminarlo, però dobbiamo anche tenere presente che c'è l'esigenza di far conoscere anche queste cose. E tante volte gli organi di stampa, siano essi pubblici, ma soprattutto i privati, chiedono e richiedono la collaborazione. Da quanto mi risulta, io non me ne sono mai occupato di questi settori, mi pare però che già il segnale è stato dato, vedremo come occuparci di questo settore, in modo che non ci sia una informazione errata, ma soprattutto perchè si possa far sì che la Regione non sia

tanto conosciuta entro quest'aula, ma fuori di quest'aula e perchè veramente, riferendomi anche ai fatti di ieri, se dovremmo condividere di più il senso di tentare una convivenza nella solidarietà non facile delle nostre comunità, bisognerà anche che la gente abbia la possibilità di conoscere quello che si fa e di conoscere i motivi, per cui ci muoviamo in questo senso e di conoscere forse anche le radici, che ci hanno portato a questa autonomia e a difendere questa autonomia. Credo che sia un discorso un po' delicato, però dovremo affrontarlo assieme e qualche lira per fare questo ci vorrà sicuramente.

Il collega Langer si è soffermato anche sul cap. 150, che riguarda studi, ecc. Qui il grosso, ma non avremo difficoltà poi a dimostrarlo, perchè tutte le voci possono essere documentate, di questo non è tanto il discorso di studi o meno, ma è l'assistenza sistemistica per il catasto ed il fondiario; mi dicono che la voce maggiore è proprio questa. Si sta rielaborando un po' tutto e si deve avere un'assistenza tecnica adeguata per questa sistemistica nuova del fondiario e del catasto.

Qualche altro argomento era stato sollevato su altri capitoli, ma lo affronterà qualche nostro collega. Il cap. 2101 riguarda tutto il discorso degli immobili, attraverso la spesa prevista in 1 miliardo e mezzo. Abbiamo già un preventivo, abbastanza dettagliato di un'esigenza di impegnare 800

milioni di questo capitolo su una serie di spese, che riguardano la sistemazione di quasi tutti gli uffici regionali periferici sia del Catasto che del Fondiario. Qui potrei elencare una serie di spese, ma ne cito qualcuna: a Riva, dove si sta mettendo a punto la nuova sede del Catasto, ci vuole il bancone da 6.000.000; a Rovereto lavori di manutenzione, il preventivo è di 5.000.000; c'è poi il parcheggio da attivare, per 8.000.000; a Borgo Valsugana per gli uffici del catasto 8.000.000 e per la tinteggiatura 3.000.000; a Pergine, per la manodopera, ci vogliono altri 3.000.000; per la sistemazione del parcheggio a Cles 25.000.000; a Trento c'è una attivazione di pavimenti, illuminazione uffici vari, lavori di tinteggiatura, ecc. per un altro centinaio di milioni. Sono 200.000.000 per la provincia di Trento e ce ne sono altri 600.000.000 per la provincia di Bolzano, dove si sono acquistati ultimamente anche una serie di edifici, per poter poi dare risposte adeguate a quello che è il servizio del Catasto e del Libro fondiario. Gli altri eventuali 800.000.000 previsti su quel capitolo dovrebbero dare una risposta all'acquisizione, eventuale, perchè non si è ancora individuato dove farla e come farla, della sede del Catasto e del Fondiario a Vipiteno. Questo sarebbe quel capitolo, che comporta una previsione di impegno di 1.600.000.000. Non sappiamo se questa opera si riuscirà ad acquistarla nel corso dell'anno o se al limite arriveremo a farlo solo l'anno prossimo, anche perchè bisogna trovare questi immobili, che pos-

sano essere veramente comodi a quelle che sono le richieste degli utenti di questi uffici periferici del Catasto e del Fondiario.

Queste sono le risposte, seppur brevi, che io volevo dare su questi capitoli, che sono stati un po' l'occasione per sollevare alcuni aspetti particolari sul bilancio e sulla spesa.

Sul discorso che faceva Marzari, - dopo dirà anche qualcosa probabilmente il vicepresidente Balzarini -, io ritengo, cons. Marzari, se noi confrontassimo queste cifre con tante altre cifre di altri bilanci, ci rendiamo conto che poi alla fine non è che dobbiamo fare grandi discorsi. Mi rendo conto anch'io che avendo esaminato quegli elenchi che ho fornito, seppur velocemente, probabilmente la Giunta dovrà darsi qualche criterio, - e io questo ritengo di proporlo ai colleghi di Giunta -, un qualche criterio di equanimità, che diversamente potrebbe comportare una spesa non forse sempre ottimale. Ecco, questo lo ritengo opportuno, però non ne andrei a fare un problema di tale portata, per dover fare qui un grosso dibattito su quelle che sono le competenze o meno a questo riguardo, per cui mi pare che le spese sono quelle che sono in un bilancio che è quello che è, per cui anche se qualche rilievo ha da essere tenuto presente, e sicuramente verrà tenuto presente, noi intendiamo, soprattutto nella presentazione del prossimo bilancio, darvi anche documentazioni adeguate, per far sì, come ho cercato di fare anche nella relazion

ne al bilancio, - devo andare a vedere anch'io le cifre un momentino, per interesse forse mio, però era anche interesse di tutti -, far sì di vedere esattamente come vengono utilizzati questi pochi fondi, seppur consistenti, perchè 60 miliardi di lire non è sicuramente una bazzecola e valutare, oltre che quelle che sono le spese di un certo interesse e di un certo incremento, quelle per la cooperazione o per la assistenza sociale o previdenziale, anche quelle che potrebbero comportare un impegno su questi capitoli che sono stati citati.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola l'assessore Balzarini.

BALZARINI: Effettivamente questi sei capitoli ogni anno, quando andiamo in aula per approvare il bilancio, sono sempre oggetto di discussione e di critica. Vorrei subito chiarire che alcuni capitoli, ad esempio il 510, consistono nell'organizzazione di alcuni convegni, che la Regione ritiene di organizzare, tipo quello, che andremo a fare fra non molto, sulla cooperazione. Quindi sono dei convegni organizzati dalla Regione.

Poi ci sono i capp. 515, 600, 605 e 610, che sono i capitoli che danno la possibilità di critica nei confronti della Giunta, perchè effettivamente sono distribuiti un po' secondo le richieste, avendo sì un certo criterio, perchè viene presentata una domanda, un preventivo di spesa e secondo il

preventivo di spesa c'è una percentuale che la Regione partecipa, per essere presente in alcuni congressi, in alcune manifestazioni, anche sportive, nell'ambito della regione. C'è il cap. 605, dove è stanziato un importo di 15.000.000, che sono dei contributi che diamo alle pubblicazioni di tesi di laurea, che interessano la regione, che poi sono a disposizione nella biblioteca regionale. C'è poi l'acquisto di opere d'arte; tra l'altro gli uffici che abbiamo acquistato in questo periodo hanno bisogno di un certo addobbo di quadri o comunque di opere d'arte, anche questo per fare in modo che la Regione possa essere presente anche per questo.

Il cap. 500 è una quota associativa all'ISAPREL, perchè i nostri dipendenti ed eventualmente anche qualche amministratore partecipa a dei corsi di aggiornamento a Venezia. Sugli altri; la mostra d'arte di 3.000.000. E' per memoria penso, perchè dare un contributo di 3.000.000 per una mostra d'arte...! Probabilmente pagheremo, - adesso io non so con esattezza -, ma pagheremo forse l'affitto della sala, dove l'artista o gli artisti chiedono di partecipare con un contributo.

Sono questi i capitoli di tutto il bilancio, sui quali, di volta in volta che il Consiglio regionale si accinge ad approvare il bilancio, ogni anno ci sono discussioni. Dovremmo, come ha detto il Presidente, trovare un minimo comun denominatore, per trattare nella stessa misura tutti quelli che richiedono il contributo.

PRESIDENTE: La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Der Präsident des Regionalausschusses hat, indem er diese Posten verteidigt, auf die Notwendigkeit Bezug genommen, von seiten der Region auch die Autonomie mehr zu verteidigen. Indem ich gestern aus Protest in der Zwölfer-Kommission den Saal verlassen habe, kann ich nicht umhin, kurz darauf hinzuweisen, daß es, wenn es so weitergeht mit der Verteidigung der Autonomie von seiten anderer Autonomievertreter, nicht weit her ist, also daß da alles eher als Autonomie verteidigt wird. Das muß ich sagen, und zwar nicht einmal so, daß eben der eine Deutschsprachige gegenüber den vier Italienischsprachigen, daß er etwa von diesen italienischsprachigen Autonomievertretern vorher verständigt würde, daß sie nicht seiner Ansicht sind oder daß sie seine Ansicht nicht teilen können, sondern daß sie derselben Ansicht sind wie die Staatsvertreter, welche den vorgebrachten Standpunkt ablehnen, wobei es um eine noch bescheidene Sache gegangen ist. Ich gehe nicht ins Meritum ein. Es ist nicht um die Telekommunikation gegangen, sondern um eine teilweise Zuständigkeit für die Verkehrsregelung auf den nichtstaatlichen Straßen, weil ja der Titel dieser Zuständigkeit eben heißt: Transport- und Verkehrswesen und den Normalregionen in dieser Hinsicht bereits ansatzweise, weil sie ja viel weniger Zuständigkeit haben, diese Zuständigkeit anerkannt worden ist und die Rechtslehre ganz in diesem Sinne sich ausgesprochen hat. Also ich möchte sagen,

daß wenn wir von Verteidigung der Autonomie reden, dann müßten wirklich alle Vertreter der Provinzen und der Region - ich bin vom Regionalrat in die Kommission gewählt worden - eine echte Autonomie wirklich ernster nehmen als es in der Kommission der Fall ist.

(Il Presidente della Giunta regionale, nel difendere questi capitoli si è riferito alla necessità da parte della Regione di difendere in maniera più consistente l'autonomia. Siccome ieri ho abbandonato per protesta la Commissione dei Dodici, non posso omettere di indicare, che, se le cose continuano su questo binario, ben poco si potrà dire della difesa dell'autonomia da parte di rappresentanti della medesima, dunque se si continua su questa falsariga, si farà ben altro che difendere l'istituto autonomistico. Devo dire questo, neppure nel senso che i quattro rappresentanti italiani non si sono sentiti in dovere di rendere edotto il rappresentante di lingua tedesca di non essere della sua stessa opinione o di non poter condividere il suo punto di vista, ma tanto che gli stessi si

sono dichiarati d'accordo con i rappresentanti dello Stato, i quali hanno reietta la presa di posizione esternata, pur trattandosi di una questione minore. Non intendo entrare nel merito. Non si è trattato delle telecomunicazioni, ma di una competenza parziale per quanto concerne la regolamentazione del traffico sulle strade non statali, dato che il titolo di questa competenza prevede: trasporti; si tenga presente che alle Regioni a statuto ordinario è stato concesso a tal proposito una competenza minima, quale inizio, in quanto dispongono di minore competenze e la giurisprudenza si è appunto espressa in tal senso. Desidero pertanto fare presente che, parlando della difesa dell'autonomia, tutti i rappresentanti delle Province e della Regione - io sono stato nominato in questa Commissione dal Consiglio regionale - dovrebbero prendere in più seria considerazione la vera autonomia di quanto è accaduto recentemente in Commissione.)

PRESIDENTE: La parola al cons. Langer.

LANGER: Zuerst eine Vorbemerkung noch zum Kollegen Benedikter: Ich kann nicht umhin, Ihnen mit einer gewissen Schadenfreude zu sagen, daß in der vorletzten Sitzung Sie und Ihre Fraktion einem der von Ihnen heute angegriffenen Vertreter das Reisegeld und das Taschengeld bewilligt haben. Also insofern scheint es mir merkwürdig, daß Sie sich jetzt da bei der Haushaltsdebatte über Ihre Konsorten beschwerden, nachdem letztes Mal Sie und Ihre Koalitionspartner einen der von Ihnen heute angegriffenen Herren sozusagen mit einem neuen Finanzpolster ausgestattet haben. Aber, bitte, das mag Ihre Sache sein!

Ich bedanke mich beim Präsidenten und beim Vizepräsidenten des Regionalausschusses für die Antwort, bin aber mit der Antwort im großen und ganzen halt eben einfach nicht zufrieden. Der Vizepräsident Balzarini sagt, daß alle Jahre mehr oder weniger dieselben Dinge bei der Haushaltsdebatte kritisiert werden - ich weiß es nicht, ich war in den letzten Jahren nicht hier -, aber wenn dem so ist, dann wäre es vielleicht Zeit, diese Dinge einfach zu ändern. Deswegen möchte ich das, was ich da vorgebracht habe, auch für die Zukunft vorgemerkt wissen. Im besonderen glaube ich, um auf einzelne Punkte noch einzugehen, daß Wohltätigkeit beispielsweise nicht unbedingt aus dem Repräsentationsfonds zu kommen braucht, sondern durchaus aus eigener Tasche geschehen kann. Ich glaube, jeder von uns kann, wenn er Wohl-

tätigkeit üben will, das auf die eigene Kappe nehmen und muß nicht unbedingt aus dem öffentlichen Säckel kommen. Oder zum Beispiel: Die Völkerfreundschaft ist zweifellos eine edle und vornehme Aufgabe auch der Region, aber wir sehen nicht unbedingt ein, daß es dazu notwendig sein muß, wie es der Vorgänger des jetzigen Regionalausschußpräsidenten beispielsweise unter anderem getan hat, Weinkisten auf Kosten der Region anzukaufen und auf Kosten der Region per Luftpost nach Kalifornien zu schicken und ähnliche Dinge. Also das sind einige der Tätigkeiten, die mit den Geldern, von denen wir jetzt reden, abgewickelt worden sind. Oder beispielsweise sind wir nicht der Meinung, daß die Auslagen für Informationstätigkeit über die Rolle der Region sich dann in eine Art Taschengeld für Hofjournalisten verwandeln, weil das immer zur Folge hat, daß die Journalisten, die das Geld annehmen, damit zumindest in ein Befangenheitsverhältnis, wenn nicht Abhängigkeitsverhältnis zum politischen Auftraggeber treten und erst recht gilt das für die Privatsender, denn es gibt eine Reihe von Privatsendern innerhalb dieser Region, die wissen, daß sie jährlich soundwoviel hundert Millionen von der Region fest kriegen und damit rechnen können. Und es ist klar, daß damit deren politische Hörigkeit irgendwo auch mitbezahlt wird. Bei Inseraten weiß der Leser zumindest, daß es sich um bezahlte Inserate handelt; bei solchen Sendungen und Artikeln ist es dem Leser bzw. Fernsehzuschau-

er meistens nicht einmal bewußt, daß es sich um bezahlte Information handelt, die von der Regionalexekutive bezahlt wird. Insofern scheint mir das auch unter dem Gesichtspunkt der Freiheit der Information nicht korrekt zu sein; es ist nicht einmal als Werbung gekennzeichnet, was es in Wirklichkeit ja ist.

Hingegen nehmen wir positiv zur Kenntnis, daß der Präsident und der Vizepräsident zumindest angedeutet haben, daß in Zukunft diese Auslagen auch belegt würden, daß der Regionalrat also auch informiert würde, was mit diesem Geld dann geschehen ist. Wir nehmen das erfreut zur Kenntnis und hoffen, daß das dann auch wirklich passiert, daß man also in Zukunft über die Verwendung dieser Gelder auch eine entsprechende Rechnungslegung bekommt.

Danke!

(Innanzitutto una prima osservazione ancora in merito alle affermazioni del collega Benedikter: non posso omettere di esprimerLe una certa gioia maligna, dato che due sedute or sono Lei ed il Suo gruppo consiliare ha autorizzato la liquidazione delle spese di viaggio e delle mance a favore di un componente, che Lei oggi ha attaccato. E' pertanto curioso che Lei oggi, in occasione del dibattito sul bilancio, si lamenti del Suo consorte, dopo avere Lei ed i suoi partner di coalizione fornito un, per così dire, nuovo cu-

scino finanziario ad un signore, oggi da Lei attaccato. Ma, prego, questa è una Sua questione!

Ringrazio il signor Presidente ed il Vicepresidente della Giunta regionale per la Loro risposta, ma devo fare presente, che a grandi linee non ne sono soddisfatto. Il Vicepresidente Balzarini afferma che ogni anno le critiche, che si muovono al bilancio sono sempre le stesse - questo io non lo posso sapere, in quanto negli ultimi anni non facevo parte del Consiglio -, ma se le cose stanno in questi termini sarebbe giunto il momento di apportare le necessarie modifiche. Quindi pertanto le osservazioni da me espresse le desidero avere prenotate per il futuro. In particolare ritengo, tanto per entrare nei singoli punti, che la beneficenza, ad esempio, non debba provenire necessariamente dal fondo di rappresentanza, ma che tanto può provenire tranquillamente dalla propria tasca. Credo che ognuno di noi, desiderando fare della beneficenza, possa assumersi questo onere, senza ricorrere ai mezzi pubblici. Un'altra cosa, ad esempio: l'amicizia tra i popoli è indubbiamente un compito nobile, a cui deve provvedere anche la Regione, ma non è assolutamente necessario comportarsi, come ha fatto il predecessore dell'attuale Presidente della Giunta regionale e comperare a spese della Regione delle casse di vino, inviandole per via aerea in California ecc. Questi sono alcuni oneri sostenuti con il denaro, di cui ora discutiamo. Ad esempio non siamo neppure dell'opinione che le

spese per l'attività informativa sul ruolo della Regione non debbano trasformarsi in una specie di mancia a favore dei giornalisti di corte, in quanto la conseguenza è, che i giornalisti, accettando tale denaro, vengano a trovarsi almeno in un rapporto di imbarazzo, se non addirittura in un rapporto di dipendenza nei confronti di chi, sotto il profilo politico, conferisce l'incarico e ciò vale soprattutto per le emittenti private, in quanto nell'ambito di questa Regione esiste una serie di emittenti private, che sa di ricevere annualmente centinaia di milioni dalla Regione e che pertanto ne possono fare conto. E' evidente che con questo denaro si paga anche in certo qual modo il loro asservimento politico. Nel caso della pubblicità, l'utente sa almeno che si tratta di pubblicità a pagamento; ma nel caso di queste trasmissioni o di articoli, il lettore, ossia l'utente televisivo non immagina nemmeno che si tratta di informazione pagata, cioè che è la Giunta regionale a sostenere le spese. Inoltre anche sotto il profilo della libertà dell'informazione tutto questo non mi sembra corretto; in sostanza non ha nemmeno il carattere della propaganda, anche se di questa si tratta.

Prendiamo atto positivamente che il Presidente ed il Vicepresidente hanno almeno fatto un cenno, che in futuro queste spese saranno anche debitamente documentate, vale a dire che il Consiglio regionale sarà informato sulla sorte di questo denaro. Diamo atto con soddisfazione e speriamo

che ciò anche avvenga e di poter vedere in futuro la relativa documentazione, riguardante l'impiego di questi mezzi pubblici. Grazie!)

PRESIDENTE: La parola alla cons. Klotz.

KLOTZ: Wertes Präsidium! Verehrte Kolleginnen und Kollegen! Was die verschiedenen Ausgaben betrifft und unser Verhalten bei der Abstimmung, so hat bereits mein Fraktionskollege Gerold Meraner gestern gesagt, daß wir diesem Haushalt nicht zustimmen werden. Ich sehe mich genötigt, hier noch eine Ergänzung anzubringen, denn wir sollten ja mit diesem Kapitel auch die Finanzierung der Abänderung der Wahlgesetzgebung vornehmen. Das werden wir auf keinen Fall tun. So weit im Namen der Fraktion Südtirol.

Nun aber noch vielleicht einige Darlegungen als Vertreterin des Wahlverbandes des Heimatbundes. Es wurde gesprochen von den Ausgaben zur Verteidigung der Autonomie und gerade im Anschluß an das, was der Fraktionssprecher der Südtiroler Volkspartei gesagt hat, möchte ich kurz in Erinnerung rufen, daß wir gerade im Zusammenhang mit der Abänderung der Vergütungsordnung, bei welcher es um die Bezahlung eben der Mitglieder der Zwölfer-Kommission ging, festgehalten haben, daß wir einer ersatzlosen Streichung dieser Zwölfer-Kommission nicht zustimmen könnten, daß wir aber gerade

die Südtiroler Volkspartei aufforderten, einen Schlußstrich zu ziehen unter diese Verhandlungen, um mit uns einen neuen Weg zu begehen.

Gerade weil gestern die Debatte über die Ereignisse in Lana stattgefunden hat und ich leider nicht daran teilnehmen konnte, weil ich eben zur Beerdigung ging, möchte ich sagen, daß wir ausschließlich mit legalen Mitteln diesen Weg der Selbstbestimmung gehen wollen, weil wir darin den einzig befriedenden und gerechten Weg sehen. Und darum noch einmal die Aufforderung an die Südtiroler Volkspartei, einen neuen Weg einzuschlagen mit ausschließlich friedlichen, legalen Mitteln.

(Onorevole Presidenza! Colleghe e colleghi! Per quanto riguarda le singole spese e la nostra posizione in merito al voto, il mio collega di gruppo, Gerold Meraner, ha già fatto presente nella seduta di ieri che non voteremo a favore di questo bilancio. Mi vedo costretta di integrare oggi tale intervento, in quanto con questo capitolo dovremo anche finanziare la modifica della legge concernente le elezioni. Noi non parteciperemo di certo. Tanto desidero dire a nome del gruppo consiliare Südtirol.

Ora desidero fare alcune esposizioni quale rappresentante del Wahlverband des Heimatbundes. Si è parlato delle spese per la difesa dell'autonomia e proprio collegandomi alle affermazioni del capogruppo del SVP, desidero ricordare brevemente che proprio in relazione alla modifica del Regolamento delle indennità, in tal caso trattavasi della remunerazione dei membri della Commissione dei Dodici, abbiamo fatto presente, che non avremmo potuto approvare lo scioglimento senza alternativa di questa Commissione dei Dodici, ma che invitavamo proprio il SVP a chiudere definitivamente le trattative, per intraprendere insieme a noi un nuovo orientamento.

Proprio perchè nel dibattito di ieri si sono discussi gli avvenimenti di Lana ed io purtroppo non ho potuto parteciparvi, in quanto presenziavo al rito della sepoltura, desidero dire che noi battiamo la strada della autodichiarazione esclusivamente con mezzi legali, in quanto solo in questi mezzi noi vediamo l'unica via pacifica e giusta. Desidero cogliere l'occasione per ripetere nuovamente lo invito al SVP, di intraprendere una nuova via esclusivamente con mezzi pacifici e legali.)

PRESIDENTE: Forse la Giunta vuole replicare? No. Allora mettiamo in votazione l'art. 2: è approvato a maggioranza con 7 voti contrari e 1 astensione.

Art. 3

E' autorizzato l'impegno e il pagamento della spesa della Regione per l'anno finanziario 1984 in conformità dell'annesso stato di previsione della spesa.

Se nessuno chiede la parola, metto in votazione l'art. 3: è approvato a maggioranza con 7 voti contrari e 1 astenuto.

Art. 4

Per l'anno finanziario 1984 le somme, che si iscrivono in dipendenza di speciali disposizioni legislative, che demandano alla legge di bilancio di fissarne l'importo, sono autorizzate nell'ammontare indicato nell'annesso allegato n. 1.

Per il medesimo anno finanziario i pagamenti corrispondenti restano considerati nelle autorizzazioni di cassa dei pertinenti capitoli di spesa.

Chi chiede la parola sull'art. 4? Nessuno. Metto in votazione l'art. 4: è approvato a maggioranza con 7 voti contrari e 1 astenuto.

Art. 5

Per l'anno finanziario 1984 le somme che si assegnano alle Province di Trento e di Bolzano in forza di disposizioni legislative che prevedono la delega alle Province medesime dell'esercizio delle funzioni amministrative, sono fissate nell'importo indicato nell'annesso allegato 2.

Se nessuno chiede la parola sull'art. 5, lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 9 voti contrari e 3 astenuti.

Art. 5 bis

Per le finalità previste dalla legge regionale 25 novembre 1982, n. 10, è autorizzata, nell'esercizio 1984 la spesa di lire 140.000.000 che si iscrive al cap. 1650 dell'annesso stato di previsione della spesa.

L'importo di lire 140.000.000 è ripartito in parti eguali fra le due delegazioni provinciali UNCEM di Bolzano e di Trento.

Se nessuno chiede la parola, metto in votazione l'art. 5 bis: è approvato a maggioranza con 7 voti contrari e 5 astenuti.

Art. 6

Per le finalità previste dalla legge regionale 2 settembre 1978, n. 17 è autorizzata, nell'esercizio 1984 la spesa di lire 4.400 milioni che si iscrive al cap. 1750 dell'annesso stato di previsione della spesa.

L'importo di lire 4.400 milioni è assegnato per lire 2.200 milioni alla Provincia Autonoma di Bolzano e per lire 2.200 milioni alla Provincia Autonoma di Trento.

Se nessuno chiede la parola, metto in votazione l'art. 6: è approvato a maggioranza con 8 voti contrari e 4 astenuti.

Art. 7

E' autorizzata la spesa di lire 730.976.091 per la estinzione anticipata del residuo debito capitale al 31.12.1984 del mutuo di lire 1.700.000.000 autorizzato con legge regionale 7.9.1973, n. 17.

Se nessuno chiede la parola, metto in votazione l'art. 7: è approvato a maggioranza con 5 voti contrari e 6 astenuti.

Art. 8

I capitoli di spesa a favore dei quali è data facoltà di iscrivere somme con decreti da emanare in applicazione degli articoli 20 e 21 della legge regionale 13 aprile 1970, n. 6, sulla contabilità generale della Regione, sono quelli riportati nell'annesso elenco n. 1.

Se nessuno chiede la parola, metto in votazione l'art. 8: è approvato a maggioranza con 11 voti contrari e 1 astenuto.

Art. 9

Con decreti del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta medesima, viene provveduto alla istituzione di appositi capitoli aggiunti per le entrate e per le spese da effettuare in conto residui e per le quali non esistano in bilancio i capitoli corrispondenti. Con i medesimi decreti è determinata l'autorizzazione di cassa per i capitoli di cui al presente comma.

Con decreti del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta medesima, sono integrate le dotazioni di cassa dei capitoli concernenti spese di cui agli articoli n. 20 e n. 21 della legge regionale 13 aprile 1970, n. 6, sulla contabilità generale della Regione, limitatamente ai maggiori residui risultanti alla chiusura dell'esercizio 1983 rispetto a quelli presuntivamente iscritti nel bilancio 1984.

Dei decreti di cui al presente articolo sarà dato conto al Consiglio regionale in occasione della presentazione del disegno di legge di approvazione del rendiconto generale.

Se nessuno chiede la parola, metto in votazione l'art. 9: è approvato a maggioranza con 9 voti contrari e 1 astenuto.

Art. 9 bis

Al maggior onere di lire 675 milioni risultante dalla differenza tra le variazioni introdotte nello stato di previsione della spesa e quelle introdotte nello stato di previsione della entrata si fa fronte, a sensi dell'art. 2 della legge regionale 27 novembre 1981, n. 8, con una corrispondente aliquota del fondo iscritto al cap. 670 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1983.

Se nessuno chiede la parola, metto in votazione l'art. 9 bis: è approvato a maggioranza con 12 voti contrari e 1 astenuto.

Art. 10

E' approvato in termini di competenza e di cassa il seguente quadro generale riassuntivo del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1984.

Se nessuno chiede la parola, metto in votazione l'art. 10: è approvato a maggioranza con 12 voti contrari e 1 astenuto.

Dichiarazioni di voto? La parola al cons. Langer.

LANGER: Signor Presidente, colleghi della Giunta, colleghi e colleghe, noi voteremo contro questo bilancio, senza nessun particolare accanimento, senza attribuire un grandissimo significato, per esempio, di opposizione preconcetta all'esercizio di questo bilancio, anche se abbiamo delle critiche su alcune cose, che abbiamo anche espresso e che ci sembrano intendere soprattutto il modo di governare, che anche questo bilancio esprime. Per il resto più che essere contrari, ci sentiamo estranei a questo bilancio. Sicuramente alcune delle cose che la Regione fa in alcuni settori di sua competenza, tipo tavolare o catasto, sono anche cose utili e positive. Ci sembra però che la distanza tra l'accordo politico di governo, che questa Giunta regionale esprime, e quello che sarebbe richiesto dalla situazione e dalla gente è una distanza, secondo noi, molto grossa. Questa è la ragione per cui non possiamo riconoscerci in questo bilancio e tanto meno nella maggioranza politica che lo esprime, e voteremo contro.

Non posso esimermi da una annotazione, che va più al Presidente del Consiglio che non alla Giunta regionale. Abbiamo eletto oggi, in seconda votazione, l'organo che dovrà approvare il bilancio, se ci sarà il consueto assenteismo dei consiglieri, al momento della votazione del bilancio, cioè se non ci saranno le maggioranze assolute dei consiglieri provenienti dalle due province. Ma in realtà l'organo più im -

portante, previsto dall'art. 84 dello Statuto, è un altro. L'art. 84 dello Statuto prevede, al terzo comma, che i capitoli di bilancio, che non hanno ottenuto la maggioranza dei voti di ciascun gruppo linguistico, quando si sia chiesta ed ottenuta votazione separata, sono sottoposti nel termine di tre giorni ad una commissione di quattro consiglieri regionali o provinciali, eletta dal Consiglio all'inizio della legislatura, per tutta la durata di questa, con composizione paritetica fra i due maggiori gruppi linguistici e in conformità alla designazione di ciascun gruppo. Ora sono circa 12 anni che il Consiglio regionale continua a funzionare, senza nominare questo organismo previsto dallo Statuto. La mia collega di gruppo, cons. Emeri, nell'altra discussione aveva detto che si vede che gli articoli dello Statuto sono un po' come gli inquilini della fattoria degli animali; alcuni sono più statutari degli altri e altri lo sono meno. Noi sappiamo quanto ci si aggrappa molto spesso, dalle più varie parti politiche, a singoli commi e a volte anche a interpretazione di commi dello Statuto; questo è un organo previsto dallo Statuto, che continua a non essere messo in funzione. Nella legislatura passata avevo anche preso iniziativa in questo senso, ed era stata ritenuta dalla maggioranza che finchè non sarà istituito il TAR, non ha senso costituire questo organismo. E' un'interpretazione perlomeno assai arbitraria, perchè le funzioni di questa commissione prevista

si potrebbero esercitare, almeno fin lì, senza il TAR. Non è mica detto che questa commissione, nel caso venisse invocata, poi non riesca a mettersi d'accordo e quindi che ci sia bisogno del TAR. Noi auspichiamo che questo articolo dello Statuto sulla garanzia etnica di bilancio, non venga mai applicato, perchè riteniamo che contenga una logica di contrapposizione etnica, che noi non condividiamo, però ci appare per lo meno singolare che una maggioranza, che in ogni occasione si appella al Pacchetto, allo Statuto ed altro, ritenga di poter continuare a disapplicare una norma, che è di per sé pregiudiziale alla votazione del bilancio non meno, ma, direi, di più, di quello che prevede l'organo che abbiamo oggi rieletto.

Questo volevo rilevarlo, anche perchè rimanga chiaro che questa prassi di applicare metà degli articoli dello Statuto e sull'altra metà, di volta in volta, sorvolare, ci sembra una prassi discutibile e va chiarita in un senso o nell'altro. Noi siamo dell'avviso che vada chiarita nel senso della sensibilità, cioè di non fare dello Statuto un feticcio, ma di usarlo ragionevolmente. Ma, rispetto a chi, viceversa, continua a fare dello Statuto un uso da feticcio, non ci piace poi vedere messo fuori uso tutto quello che di volta in volta si ritiene scomodo, inapplicabile, sgradito, sospeso e così via. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Poichè la richiesta era diretta esattamente al Presidente del Consiglio, io mi rendo conto della giustezza di quanto è stato sollevato dal cons. Langer. Devo però dire che finora il Consiglio non ha mai ritenuto opportuno di procedere alla elezione di questa commissione. Perciò penso che per questa volta dovremmo approvare il bilancio così come è, perchè si è già instaurata una prassi; sarà comunque mia cura vedere se converrà, o nel corso di quest'anno o per lo meno nell'anno successivo, prima dell'approvazione del bilancio, provvedere alla nomina di questa commissione.

Altre dichiarazioni di voto? Ha chiesto la parola il cons. Cadonna, ne ha facoltà.

CADONNA: Credo che possiamo distinguere due elementi in questo bilancio. Il fatto puramente contabile, dove evidentemente i margini di manovra, anche per la Giunta, sono limitati e dove le spese correnti rappresentano il 97,1 %. Evidentemente, credo sia stato un fatto positivo giocare e fare delle scelte, anche all'interno del ristretto margine di manovra; però, a fronte di questo evidentemente, non possiamo dimenticare che se la logica conseguenza sarebbe la deduzione a cosa ci sta a fare la Regione, noi dobbiamo dare delle risposte a livello politico, che possiamo fondarle su quello che non è stato detto o su quello che è stato detto per quanto riguarda le iniziative legislative, che la Giunta intende pro-

porre. Io credo che la validità della Regione ci sia, però questa validità è proporzionale alle scelte politiche di fondo, che la Giunta regionale andrà a fare; scelte di fondo che, sia a livello di enunciazioni programmatiche all'insediamento della Presidenza Angeli, sia a livello di enunciazioni sul bilancio, credo non ci siano, perchè evidentemente si va sempre nel verso di delegare alle Province, di non mantenere almeno quei margini, quelle competenze ordinamentali che la Regione ha e che può anche potenziare rispetto alle Province, in alcuni settori, come quello della previdenza, rispetto al rapporto politico di soggezione ai potentati che governano rispettivamente la Provincia di Trento e di Bolzano. Da questa analisi politica, credo che noi non potremmo che trarre un fatto negativo. Se nel corso della legislatura la Presidenza Angeli dimostrerà che effettivamente, superando gli ostacoli politici, sarà capace di dare una svolta a quella che ormai è una prassi instaurata in questi ultimi decenni, sul comportamento delle Giunte che si sono susseguite, rispetto al fatto di rapporti fra le Province e rapporti con lo Stato, evidentemente noi muteremo, però con i fatti alla mano, la nostra opinione. Permanendo questa situazione, il nostro voto è negativo.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. D'Ambrosio, ne ha facoltà.

D'AMBROSIO: Molto brevemente, perchè riteniamo che non si debbano cogliere queste occasione, per ripetere quanto già detto sia in occasione della presentazione del bilancio e vista la vicinanza con la discussione fatta in occasione della formazione della Giunta. Noi ovviamente non è che facciamo un ragionamento personalizzato a questo o quel Presidente, facciamo un ragionamento rivolto alle linee complessive di una Giunta regionale e dunque degli schieramenti che la compongono, facciamo un ragionamento anche finalizzato a quel tipo particolare di competenze e di risorse finanziarie gestite dalla Regione Trentino-Alto Adige, perchè la dicono lunga anche sui margini di manovra e di iniziativa. Ciononostante, riteniamo che uno spazio la Regione lo abbia, lo deve colmare, tenendo conto degli spazi altrui, ma interni, propositivi e dinamici. Non me ne voglia dunque il Presidente, se, riferendoci in parte alle conclusioni del dibattito, al suo intervento di questa mattina, in alcuni passaggi abbiamo colto una esortazione, direi, già ascoltata. E' anche un dovere di ufficio, riteniamo, ma molto probabilmente il livello della situazione politica e istituzionale richiede, a nostro parere, un passo più in avanti: sfuggire dunque a elementi di genericità, ma assumere atteggiamenti politici di fattiva iniziativa e sapendo che questa iniziativa la si può e la si deve colmare con argomenti proposti e indicazioni politiche, che sono raccolte all'interno dello Statuto, ma che possono

essere raccolte anche altrove, sempre con quello spirito di coinvolgimento e di partecipazione, che abbiamo avuto modo di dire e, per quanto possibile, esprimere in quell'ordine del giorno, che in gran parte il Consiglio ha ritenuto di fare proprio. Vorremmo anche qui cogliere l'occasione per dire che non chiederemo, naturalmente, di fornire, ogni qualvolta se ne presenterà l'occasione, l'apporto costruttivo del nostro partito, ma per le cose come stanno a tutt'oggi, le indicazioni, le formulazioni di bilancio, noi ancora una volta non potremo che ribadire la nostra contrarietà.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Tonelli, ne ha facoltà.

TONELLI: Penso sia emerso evidente nelle nostre dichiarazioni, sia sulla coalizione di Giunta che sul bilancio, quale è l'orientamento di DP. Ma siccome la stampa non riesce a mettere la testa nell'urna, dico che DP vota contro.

PRESIDENTE: Altre dichiarazioni di voto? La parola al cons. Binelli.

BINELLI: Grazie, signor Presidente. Anche noi, in maniera molto concisa, intendiamo esprimere il nostro voto attorno a questo documento di bilancio di previsione per il 1984. Debbo dire che come consequenzialità alla nostra posizione assunta in occasione della nomina di questa Giunta regionale,

il nostro voto non potrà essere che un voto di astensione. A dire il vero nella giornata di ieri non ho avuto l'opportunità, per una serie di coincidenze, di intervenire più dettagliatamente e più ampiamente attorno alla discussione del bilancio, in sede di trattazione generale. Per la verità ha provveduto il collega Tretter, nella serata di ieri, a esporre il nostro punto di vista attorno a questo documento di programma. Debbo però riconoscere e ribadire da parte nostra che nel programma presentato dalla Giunta vi sono sicuramente degli aspetti interessanti e positivi, ma vi sono, per la verità, anche degli aspetti preoccupanti per noi; non vado a ricordarli in questa occasione, ma avremo modo pro futuro di tornare sull'argomento in maniera assai più dettagliata. Devo dichiarare, da parte del gruppo UATT, che la Giunta regionale potrà avere un alleato leale e corretto in tutte quelle battaglie e in quelle istanze, nelle quali verrà ad essere messa in gioco l'istituzione regionale, il ruolo della Regione e delle autonomie locali. In questo mi pare di dare non dico carta bianca al Presidente della Giunta, ma di dichiarare la nostra disponibilità ad essere al suo fianco, laddove si debba portare avanti una battaglia, in favore delle autonomie locali. Queste battaglie si dovranno articolare attorno a tante tematiche, in particolare attorno alla richiesta delle nuove competenze, al riconoscimento, per il passato, di quanto non ci è stato ancora riconosciuto. Noi saremo però altrettanto

attenti, vigili sulla gestione della nostra autonomia. Mi pa
re di poter dire che sulle competenze e su quanto riguarda
l'essenza stessa dell'autonomia, tutti possiamo trovarci con
cordi; nel momento nel quale non potremo trovarci più con
cordi sarà semmai sul metodo di gestione dell'autonomia. Det
to questo, ribadisco la nostra posizione attorno a questo do
cumento programmatico: che per quanto sia stato definito un
bilancio di transizione, un bilancio risicato, un bilancio
necessariamente contenuto, noi dobbiamo riconoscere che in es
so sono contenuti degli aspetti, che possono essere condivisi
in parte, ma che in parte ci lasciano profondamente perplessi,
soprattutto attorno alle tematiche della riforma elettorale,
sia regionale sia, in particolare, comunale. E' un argomento
sul quale sicuramente avremo modo di tornare, in occasione
della discussione dei singoli documenti di proposta, attorno
alla quale mi auguro che ci sia anche la disponibilità dell'
esecutivo regionale, affinché i provvedimenti, che verranno
ad essere proposti dall'esecutivo al Consiglio e consequen
temente adottati, non diventino delle premesse per una cat
tiva gestione delle realtà locali. Con questo intendo rife
rirmi soprattutto al ruolo dei comuni, che in sede di Consi
glio regionale viene riconosciuto e ribadito da parte del
Presidente della Giunta, ma che in sede di Consiglio provin
ciale invece viene coartato, viene troncato e tagliato, laddo
ve i programmi della Giunta provinciale di Trento sono assai

diversi, attorno al ruolo dei comuni, di quelli portati avanti dall'esecutivo regionale. Io capisco bene che in sede di Giunta regionale la DC ha un partner, la SVP, che è molto attento alle problematiche locali; Ma, viceversa, la stessa DC, in sede di Giunta provinciale, ha degli alleati che non sono altrettanto attenti alle tematiche locali e sono disposti a sacrificare il ruolo dei comuni sull'altare di interessi sovracomunali, che noi sicuramente non condividiamo appieno.

Con questo accenno, torno a sottolineare il nostro voto di astensione.

PRESIDENTE: La parola al cons. Mitolo.

MITOLO: Sì, signor Presidente, visto che siamo al rito delle dichiarazioni di voto; un rito scontato ovviamente, dati gli atteggiamenti che abbiamo tenuto in precedenza, nel corso della discussione generale; un rito che non trova nella risposta del Presidente della Giunta la possibilità di modificare il nostro atteggiamento. Siamo stati qualificati di pessimismo, ebbene, noi credo che possiamo ritorcere, se mi è consentito, l'accusa, nel senso che non possiamo avere fiducia in chi, viceversa, è ammalato di inguaribile ottimismo. I fatti che hanno caratterizzato il dibattito e gli avvenimenti di questi ultimi giorni, ce ne danno conferma, così come ce ne danno conferma taluni atteggiamenti e talune dichiarazioni, che

abbiamo ascoltato ancora questa mattina. Per cui, senza dilungarmi molto, io credo che nessuno si possa meravigliare che il MSI-DN, ancora una volta, dice no non solo al documento tecnico in quanto tale, ma a quella politica che questo documento rappresenta.

PRESIDENTE: Qualcun altro chiede la parola per dichiarazioni di voto? Nessuno, allora dichiaro chiusa la discussione.

Passiamo alla votazione.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Hanno votato separatamente i consiglieri della provincia di Trento e quelli della provincia di Bolzano. Esito della votazione:

Provincia di Bolzano:

votanti 23 - maggioranza richiesta 18

18 sì

5 no

Provincia di Trento:

votanti 30 - maggioranza richiesta 18

19 sì

8 no

2 schede bianche

1 scheda nulla.

Il Consiglio regionale approva il bilancio per l'esercizio

finanziario 1984.

Ha chiesto la parola il cons. Bendikter sull'ordine dei lavori.

BENEDIKTER: Ich möchte beantragen, für heute Schluß zu machen.

(Desidero proporre di chiudere per oggi la seduta.)

PRESIDENTE: Chiudiamo la seduta, il Consiglio sarà riconvocato con avviso a domicilio.

La seduta è tolta.

(Ore 13.00)